



DPP 2022

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
PER L'ESERCIZIO 1.1.2022 / 31.12.2022**

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI INDIRIZZO IL 26.10.2021

Sommario

LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ	1
Trent'anni per il futuro	1
I temi generali.....	3
Il contesto territoriale	5
L'inquadramento congiunturale e le previsioni di medio termine	5
Tra danni e resilienza	6
Piemonte e <i>SDGs</i>	7
La missione della Fondazione CRT	9
Aree e Settori di intervento	9
Modalità di intervento.....	10
Metodologie e approcci operativi.....	11
Linee metodologiche	11
Strumenti operativi.....	12
Elementi progettuali e criteri di valore generale.....	13
Le risorse 2022.....	14
L'allocazione delle risorse per il 2022	15
I programmi 2022	16
Indicazioni generali.....	16
Area Arte e Cultura.....	18
Arte e Cultura - Progetti propri a realizzazione diretta	18
Arte e Cultura – Bandi tematici aperti ad organizzazioni terze	20
Area Ricerca e istruzione	21
Ricerca e Istruzione - Progetti propri a realizzazione diretta	22
Ricerca e Istruzione – Bandi tematici per partecipazione alle iniziative formative organizzate direttamente.....	22
Area Welfare e Territorio	25
Welfare e Territorio - Progetti propri a realizzazione diretta	27
Welfare e Territorio – Bandi tematici aperti ad organizzazioni terze.....	28
Fondo Iniziative Rilevanti	28
Coordinamento regionale e nazionale	29
Area Internazionale.....	29
Interventi con modalità innovative	31
L'azione di Gruppo	32

LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ

La predisposizione del Documento Programmatico Previsionale per il 2022 matura sotto un cielo assai contrastato fra nubi ancora minacciose e consolanti sprazzi di sole: da un lato infatti l'evoluzione della pandemia di Covid19 sembra indirizzata ad un progressivo rientro sotto controllo della situazione sanitaria, grazie al procedere della campagna vaccinale nazionale, pur rimanendo un'insidia subdola – oltre che una tragedia per l'enorme numero di vittime causato – certamente non debellata finché il contrasto al virus non sarà effettivamente esteso a vaste aree del mondo tuttora in piena balia della pandemia; dall'altro, pur con tutte le inquietudini e in uno stato tuttora dichiarato d'emergenza, i segnali di ripresa economica del paese appaiono più forti delle previsioni di inizio anno e le risorse messe a disposizione con i piani di *recovery* europei consentono di guardare verso prospettive di medio periodo almeno. In questa fase programmare le risorse e delineare i progetti per il “dopo” appare finalmente meglio fattibile pur con la necessaria accortezza e cautela. L'impegno a “coltivare il futuro disegna la visione continuamente aggiornata in cui la Fondazione colloca ormai da trent'anni il perseguimento della propria missione istituzionale¹.

Trent'anni per il futuro

Il motto che campeggia sulla facciata della sede della Fondazione CRT nel suo trentennale esplicita chiaramente il senso di questa visione, che è – sebbene si amerebbe poter scrivere “è stata” – un prezioso strumento di orientamento nell'attraversare il periodo della pandemia con tutte le sue possibili conseguenze; serve anche a mantenere alta l'attenzione sugli strumenti operativi e di *governance* complessivamente a disposizione in un frangente critico: la prudente e attiva gestione del patrimonio, l'esperienza organizzativa, la fiducia costruita negli anni con gli *stakeholder* ed il territorio, le connessioni nazionali e soprattutto internazionali, la costellazione di efficaci realtà strumentali, la capacità di sviluppare e sostenere nuovi approcci quali quelli del *tech* e dell'*innovation*, ormai parte integrante dell'agire di questa Fondazione, anche per il tramite degli enti strumentali.

Non a caso proprio a cavallo fra il 2021 ed il 2022, la Fondazione sceglie di ampliare la revisione del proprio sguardo su stessa – dopo averlo appunto ridiscusso con i propri *stakeholder* prevalentemente locali e nazionali nel biennio 2018/19 – anche affidandosi ad un confronto con un importante *philanthropy advisor* internazionale². Si tratta di un “supplemento di indagine”, ma soprattutto di un'ulteriore ambizione di incremento di visione, che testimonia la vocazione a pensarsi e porsi criticamente negli snodi essenziali del proprio stare sul territorio con l'obiettivo di allargare la comunità mantenendola capace di interagire con i grandi flussi contemporanei.

Il DPP 2022 nasce in un contesto caratterizzato dalla presenza di sfide rilevanti: è improbabile che situazioni di *lockdown* generalizzato si debbano riproporre, se non altro per l'impatto socio economico non più sostenibile; tuttavia meno improbabile appare – con la progressiva riapertura e ripresa anche delle attività a torto o a ragione maggiormente compresse nel contrasto alla pandemia e con l'arrivo della stagione invernale – una situazione di funzionamento a singhiozzo o a macchia di leopardo, per recuperare

¹ Un impegno ribadito con forza a fine 2019, attraverso l'articolato percorso di ascolto e riflessione denominato “*Mission, vision e strategie della Fondazione CRT tra flussi e luoghi*”, intrapreso dalla Fondazione CRT circa il proprio ruolo nella promozione dello sviluppo del territorio piemontese e valdostano: un approccio rigenerativo della propria *mission* istituzionale arricchito dall'esperienza di trent'anni di attività. Il rapporto intitolato “Coltivando il futuro” è tuttora disponibile sul sito www.fondaizonecrt.it.

² Si tratta di Rockefeller Philanthropy Advisor, *branch* della Rockefeller Foundation, incaricata di mettere a fuoco il rapporto dell'operato di Fondazione CRT con il perseguimento degli SDG – *Sustainable Development Goals* – messi in agenda dall'ONU per il 2030.

decontestualizzate espressioni care al lessico sindacale degli anni Settanta, di moltissimi servizi e attività pubbliche e private.

Le incertezze dunque persistono nelle settimane in cui questo documento viene redatto, ma il contesto appare finalmente adeguato a intraprendere le iniziative di “ripresa” o per così dire del “dopo”, seppure in uno scenario temporale meno breve di quanto apparirebbe desiderabile. Se da un lato infatti il contesto economico e produttivo sembra segnalare un “rimbalzo” anche molto positivo, dopo un lungo periodo stagnante, non si attenua né economicamente né socialmente la sensazione di un peggioramento che si attende appena mitigato dalle politiche europee di *recovery* e di rilancio; la diffusa inquietudine sociale per il momento pare manifestarsi in quelle frange – *no vax, no green pass* e le varie categorie sovraffaticate da quasi due anni di impatto delle politiche di contenimento della malattia Covid19 – che non vanno interpretate come pure manifestazioni folkloristiche, ma espressione epifenomenica di una tendenza al rinserramento in prospettive anguste e di retroguardia di parti della società spaventate, il cui livore è facile preda di abili strumentalizzazioni in senso anche radicalmente conservatore: è evidente su questo piano il rischio di arretramento nel progredire dei diritti individuali e sociali, della parità e dell’uguaglianza, dell’integrazione e della coesione, proprio nel momento in cui retoricamente si insiste sulla rilevanza dei valori comunitari, spesso però in un’ambiguità che subdolamente traccia un’immagine di comunità esclusiva piuttosto che inclusiva. Dell’inquietudine sociale si trascura spesso la componente meno visibile e a lungo termine più preoccupante, ovvero quella dei giovani, in larga parte simboleggiata dalla poca attenzione che è stata in realtà riservata in generale al mondo dell’istruzione e alla scuola, nonostante qua e là emergessero lodevoli sforzi di singole amministrazioni o manifestazioni eclatanti ma corrette di “disobbedienza civile” da parte di giovani studenti. Né va infine trascurata la dimensione globale del fenomeno – appunto – pandemico che, finché non troverà un contrasto efficace anche nei paesi nei quali le politiche e le strutture sanitarie sono eufemisticamente definibili insufficienti, continuerà a minacciare anche le aree del mondo dove la “lotta integrata” all’epidemia è in corso con ragionevole successo. Il cauto ottimismo, cui un anno fa si aveva persino paura di riferirsi, appare comunque ora autorizzato a trovare spazio, tenendo tuttavia conto delle minacce ancora incombenti.

Tutto ciò impatta sulle necessarie considerazioni prospettiche della Fondazione: dal possibile impatto finanziario, che fortunatamente sembra comunque gestibile nonostante il protrarsi nel tempo della situazione, alle attività istituzionali chiamate a rivalutare continuamente alcuni programmi che si pongono come consolidati punti di forza delle iniziative annuali, ma necessiteranno di *refurbishing* più o meno profondi in relazione alla situazione che sarà consegnata all’uscita dalla pandemia o almeno alla riconduzione dei suoi effetti ad un contesto controllabile ed accettabile: si tratta delle iniziative di formazione caratterizzate da esperienze all’estero; dei programmi rivolti alle scuole ed all’università; delle attività coinvolgenti un pubblico numeroso.

Le prospettive di evoluzione delle attività sostenute faticano ancora ad essere compiutamente analizzate e progettate quando il contesto, le priorità e gli auspici degli interlocutori sono soggetti a forte insicurezza: conforta tuttavia sapere che il Terzo Settore piemontese, pur in un momento di grossa sofferenza, abbia evidenziato al suo interno una parte maggioritaria di soggetti pronti a resistere al naufragio, capaci di pensare se stessi in modo diverso da prima e anche alla ricerca di un sostegno plausibile per compiere questo passo³.

³ Questo è l’esito di una *survey* condotta nel 2020 e verificata nel 2021 con il Censis, consultabile tuttora sul [sito dell’Associazione delle Fondazioni di origine bancaria Piemontesi](#), che cura la pubblicazione dell’Osservatorio delle Fondazioni.

Il prossimo esercizio si preannuncia pertanto come un anno di evoluzione e di elaborazione di un consistente riassetto della strategia della Fondazione, che si manifesterà progressivamente e più compiutamente negli anni successivi: il che va anche considerato in relazione al recente rinnovo degli organi sociali che vedranno completato il nuovo assetto di *governance* propri alla vigilia dell'esercizio cui questo documento si riferisce. Il quadro tradizionale sarà mantenuto sia per la sua intrinseca validità e funzionalità sia anche per scongiurare ulteriori fattori di stress o di eccessiva novazione a chi opera concretamente sul campo, introducendo all'interno dei programmi ulteriori adattamenti capaci di accompagnare sempre meglio gestione delle attività e ove possibile stimolarne l'evoluzione. Nello stesso tempo proseguirà l'ideazione di – e intanto saranno avviati i primi – nuovi interventi capaci di accogliere le esigenze del territorio, le disponibilità di chi opera sul terreno, la opportunità di definire logiche di intervento credibili per continuità di impegno e chiarezza di relazione con le istituzioni locali e le realtà rappresentative.

Le linee di indirizzo rappresentate come sempre costituiscono linee evolutive dell'operare della Fondazione e intuizioni del percorso futuro che negli anni saranno sviluppate e implementate, assumendo nel contempo una ancor più forte funzione di orientamento. La Fondazione CRT non rinnega – al volgere dei primi trent'anni di esistenza – l'importante esperienza di attenzione alle istanze emergenti e di flessibilità nel tradurle in indicazioni operative o progetti, sempre duttile nella relazione con gli attori di riferimento del territorio – indipendentemente dalla loro dimensioni organizzativa e operativa – e non di meno tesa a mantenere costante l'aggiornamento del proprio agire negli anni.

In questa percorso la Fondazione CRT non è sola:

- è infatti inserita nei circuiti della filantropia istituzionale nazionali ed internazionali: dall'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria Piemontesi, di cui Fondazione CRT è stata promotrice e prima ispiratrice, all'ACRI, fino all'*European Foundation Center*, all'*European Venture Philanthropy Association* e alla collaborazione con il *Rockefeller Philanthropy Advisor*;
- è al centro di un vero e proprio gruppo, di una "famiglia" come la si è voluta chiamare nel percorso degli Stati Generali, di soggetti operativi e strumentali in ambiti specializzati di attività – dalla risposta al fenomeno usurario all'immobiliare sociale, dalla prima infanzia all'arte contemporanea, dall'innovazione sociale allo sviluppo del progetto OGR - che sono oggi parte vitale ed essenziale della strumentazione con cui affrontare il futuro.

La Fondazione CRT è quindi un sistema di relazioni complesso – un *hub*, come piace dire oggi, o un soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali, nel linguaggio dei giudici costituzionali – al servizio della crescita e dell'apertura della comunità largamente orientata a non dissipare l'interazione con i grandi flussi contemporanei: un patrimonio costruito in non molti anni di attività – eredi però di una storia ben più lunga – sempre guardando avanti. Appunto, trent'anni per il futuro.

I temi generali

La Fondazione CRT ribadisce innanzitutto quale prospettiva nodale del proprio impegno la volontà di valorizzare la persona nel suo contesto sociale ed ambientale, per attrezzare le competenze in grado di sviluppare le risorse del capitale sociale e le capacità di relazione che fondano una società integrata ed inclusiva. Le trasformazioni di questi anni, le innovazioni a volte travolgenti che sfidano la già difficile tenuta della struttura sociale e – da ultimo – gli effetti senza precedenti della pandemia, invitano la Fondazione CRT ad interpretare con maggior consapevolezza un ruolo di cucitura e dialogo fra le realtà – istituzionali, associative, di volontariato, imprenditoriali, sociali attive sul territorio – individuando per la propria parte

strumenti di intervento, anche innovativi, con una ulteriore integrazione fra le opportunità che possono mettere in campo i vari soggetti specializzati ai quali la Fondazione ha dato vita nel corso degli anni⁴.

La Fondazione continuerà ad attivarsi per l'attrazione di risorse sul territorio sia direttamente sia soprattutto attraverso i propri strumenti operativi, in sinergia con le altre fondazioni piemontesi e italiane: l'elevata conoscenza del territorio rappresenta una risorsa decisiva per orientare le proprie disponibilità in forme più evolute. Sarà fondamentale anche la valorizzazione della partecipazione a progetti nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di favorire l'ingresso in circuiti di operatività di più ampio raggio delle realtà attive sul territorio di riferimento, ma anche per cogliere a livello internazionale esperienze di gestione efficaci ed innovative.

Lo sguardo al futuro, e il richiamo ad un ruolo più attento nel tracciarne la visione, per di più in uno scenario radicalmente modificato, comporteranno infine un più consapevole ripensamento dell'organizzazione e della strutturazione del proprio agire negli ambiti dell'attrattività del territorio, dell'educazione e dello sviluppo delle nuove generazioni, del welfare di comunità, della sostenibilità ambientale.

L'apertura sempre più forte della prospettiva internazionale – elemento essenziale di quel necessario surplus di visione che si vuole alimentare – induce anche a confrontare la propria attività con i *framework* di sostenibilità dell'Agenda 2030 e con i *pattern* della filantropia istituzionale europea, integrandoli progressivamente nella tessitura dell'operatività futura.

Sebbene questi temi sembrano evanescenti di fronte alle emergenze – ambientali (di cui a ben vedere quella sanitaria è parte), sociali ed economiche – e alle incertezze indotte dalla pandemia e in certa misura dai provvedimenti adottati per contrastarla, essi rappresentano una parte della strumentazione necessaria a sostenere la ripresa delle varie attività fin dalle fasi iniziali in un'ottica di lungo periodo.

Anche le OGR, che nel 2020 avrebbero dovuto entrare in pieno funzionamento nel loro complesso Cult & Tech, hanno dovuto fare i conti con la pandemia: se l'area Tech ha proseguito e consolidato il proprio funzionamento, che approssima ormai il pieno regime, l'area Cult può riprendere progressivamente e rinnovare completamente la propria attività⁵. Il 2022 sarà in realtà l'anno palingenetico delle attività specialmente in OGRcult e nella *food area* e più strette appariranno le interconnessioni fra le attività della Fondazione ed il territorio attraverso le progettualità che le interfacciano con la cultura contemporanea, l'innovazione, l'accelerazione di impresa a livello internazionale.

La Fondazione CRT d'altronde continua ad offrire una gamma differenziata di modalità operative sintonizzate sulle istanze emergenti, mantenendo la propria riconosciuta concretezza nel sostegno alle numerose realtà attive sul territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta, nel raccordo con gli enti territoriali e con i maggiori attori locali e nella capacità di proporre progetti direttamente elaborati e gestiti sulla base di indirizzi programmatici di lungo periodo, declinati in una programmazione annuale di quadro generale ampia e nell'interpretazione operative che ne discende attraverso le deliberazioni che la attuano.

⁴ La riforma legislativa del terzo settore – per quanto resa lenta nel percorso applicativo dalle evoluzioni politiche successive alla sua approvazione – modifica ancora lo scenario degli interlocutori della Fondazione, aprendo nuove opportunità di crescita e strutturazione e anche di valorizzazione dei contenuti di professionalità, nonché prospettive di sviluppo di forme di intervento innovative, in grado di produrre investimenti ad alto ritorno sociale, quali possibili sperimentazioni di un nuovo paradigma economico con riflessi importanti sull'imprenditorialità sociale esplicita nel welfare di comunità e prossimità.

⁵ A partire dalla primavera del 2020, per circa sei mesi, è stata messa a disposizione della collettività per realizzare l'ospedale Covid temporaneo di cui in primavera era prioritario il bisogno

Riuscire a fare tutto questo con sempre maggiore compattezza ed integrazione tanto nell'ambito dei propri strumenti operativi quanto nella relazione con le realtà vitali del territorio, con una capacità di guardare al di là degli orizzonti locali e di incrementare le alleanze necessarie alle prospettive di sviluppo, ma naturalmente anche con piena consapevolezza delle dinamiche di contesto ed entro i limiti della propria missione, della propria dimensione di soggetto privato che collabora della realizzazione di interessi collettivi e delle proprie risorse: questa è la sfida per il futuro che la Fondazione CRT affronta tutti i giorni, da trent'anni.

Il contesto territoriale

La riflessione sul contesto da tempo costituisce un capitolo di inquadramento del DPP annuale e compone tra loro elementi prettamente congiunturali, riconducibili ai tradizionali parametri che contraddistinguono queste analisi, con altri dati e strumenti interpretativi più complessi e meno frequenti, che invece tendono a cogliere nel tempo componenti più stabili, capaci di arricchire l'interpretazione sociale ed economica più appropriata per il contesto territoriale della Fondazione CRT.

Nel 2020 il dilagare della pandemia aveva reso poco utile, quando non addirittura fuorviante, proporre all'attenzione del lettore un mosaico di dati incapaci di rappresentare un quadro comprensibile.

L'approfondimento del contesto socioeconomico territoriale riprende quest'anno, essendosi nel frattempo alcune grandezze siano stabilizzate quel tanto da poterle interpretare. I dati sono limitati al Piemonte, poiché le informazioni dell'Osservatorio Regionale della Valle d'Aosta sono in fase di elaborazione ed aggiornamento mentre questo documento viene predisposto.

L'inquadramento congiunturale e le previsioni di medio termine

La recessione nel 2020, causata dalla pandemia, è stata profonda in termini quantitativi non diversamente dalla grande crisi finanziaria del 2007-2008: il Pil del Piemonte in quel biennio si contraeva del 10,4%, nel 2020 si stima una contrazione del 9,4% che si somma alla dinamica, seppur di poco, recessiva del 2019⁶. Se per intensità è paragonabile all'evento avvenuto un quindicennio indietro nel tempo, l'attuale recessione se ne discosta totalmente per cause, effetti ed anche per le prospettive future. L'andamento congiunturale nel corso dell'anno ha seguito le diverse fasi della pandemia e la scansione delle misure messe in atto per contrastarla: nel secondo trimestre dell'anno le chiusure, se non generalizzate, molto diffuse, e le limitazioni alla mobilità delle persone hanno determinato una forte caduta della produzione. Nel terzo trimestre dell'anno, al migliorare della situazione epidemiologica, si assisteva ad un rimbalzo di notevole intensità; nei mesi autunnali, con la ripresa della seconda ondata pandemica, la crescita del quarto trimestre dell'anno si è attenuata fortemente. All'inizio dell'anno in corso la situazione appariva ancora piuttosto compromessa per il persistere della diffusione dei contagi e le incertezze nella realizzazione della campagna vaccinale.

La crisi del 2020 è stata inizialmente soprattutto una crisi di offerta, legata alle chiusure, a cui è seguita una contrazione della domanda, in prima battuta determinata anch'essa dalle misure di contenimento che hanno impedito la mobilità, in particolare alle persone, e determinato la chiusura di molte attività dei servizi. In seguito ha pesato il peggioramento del clima di fiducia, l'incertezza e la contrazione dei redditi, avvenuta soprattutto nella fascia di percettori di bassi redditi che si concentra nei settori dei servizi più colpiti dalle chiusure. Questa circostanza ha reso differente la situazione rispetto alle precedenti crisi, in quanto i

⁶ Questi dati, come tutti i successivi esposti, e la loro disamina dipendono dall'annuale relazione socio-economica dell'IRES Piemonte AA.VV., *Rigenerare il Piemonte – prospettive di cambiamento e politiche per il futuro*, Torino, 2021 reperibile online all'indirizzo <https://www.ires.piemonte.it/relazione2021/RelazioneAnnuale2021.pdf>.

tempi di reazione delle politiche – anticicliche – sono stati altrettanto rapidi, con una serie di misure di sostegno messe in atto pressoché contestualmente al verificarsi della caduta dell'attività.

I consumi hanno subito una caduta inusuale, rispetto a precedenti crisi. Solitamente si contraevano meno del prodotto con una compressione dei risparmi delle famiglie; nell'anno trascorso le occasioni di consumo sono diminuite, a causa delle misure di distanziamento (ristorazione, consumi culturali in presenza, turismo e attività sportive) soprattutto nella prima fase della pandemia, mentre si andava aggiungendo un clima di sfiducia orientato al peggioramento per le incerte prospettive, soprattutto sul mercato del lavoro. In una seconda fase ha pesato la compressione dei redditi, soprattutto per la parte delle famiglie le cui fonti di reddito dipendevano dai settori più colpiti dalle chiusure o anche erano maggiormente esposte alla perdita del lavoro per tipologia contrattuale (contratti flessibili più esposti alla perdita del posto di lavoro) o alla possibilità di attivarne uno (per difficoltà di movimento o per le necessità di dedicarsi al sostegno familiare nel *lockdown*, in particolare per le donne).

I consumi pubblici rappresentano l'unica componente in crescita (stimabile nel +0,3%) per le maggiori spese a sostegno delle famiglie e delle imprese. Gli investimenti hanno subito una forte contrazione (-10,8%) ma meno sensibile rispetto alle attese, concentrata nella fase iniziale della pandemia per poi riprendere in misura sensibile nella parte restante dell'anno: il tasso di investimento delle imprese, come rapporto fra investimenti e valore aggiunto, è aumentato. Fra i fattori che potrebbero aver contribuito a tale dinamica si potrebbe individuare un attivismo reattivo da parte delle imprese con riorganizzazioni produttive per affrontare l'emergenza sanitaria con l'aggiunta di fattori abilitanti l'attività di investimento.

Le esportazioni del Piemonte hanno subito una contrazione (-12,2%) più rilevante rispetto al dato nazionale, particolarmente forte nei settori dei mezzi di trasporto, dei prodotti in metallo e dei sistemi per produrre, oltre che nel tessile ed abbigliamento. Hanno tenuto le esportazioni del settore alimentare e della chimica farmaceutica, ambiti meno o per nulla penalizzati dalla pandemia.

Nei servizi l'impatto è stato intenso, solo di poco inferiore all'industria (-8,3%), ma il profilo temporale evidenzia effetti più duraturi, con contrazioni particolarmente rilevanti nei settori maggiormente esposti alle restrizioni: molti ambiti del terziario a fine 2020 sono stati interessati da un ulteriore arretramento, a differenza dell'industria, in particolare i servizi di intrattenimento, commerciali, ristorazione e accoglienza. Il contributo maggiore alla riduzione delle imprese nel 2020 viene dal commercio, con un calo di circa il 2% rispetto al 2019, concentrato nel commercio al dettaglio, ed anche nei trasporti (-1,5%), tranne nei servizi postali e attività di corriere (+10,5%): con dinamiche positive, invece, i settori dei servizi alle imprese, quelle di ricerca e sviluppo, le attività finanziarie e assicurative, l'istruzione.

Per quel che riguarda le prospettive future, si rileva come nei giudizi delle imprese intervistate permanga una forte incertezza: quasi il 35% degli intervistati dichiara di non sapere quale sarà la durata degli effetti della crisi. Elevata la quota di imprese che dichiara che le conseguenze della pandemia dureranno per più di un anno (25% circa), mentre una quota pari al 10% circa dichiara che le conseguenze della pandemia potrebbero mettere in questione la sostenibilità dell'azienda, mettendone a rischio la sopravvivenza o, quanto meno, la continuità aziendale⁷.

Tra danni e resilienza

Se l'impatto economico della pandemia in Piemonte nel 2020 è stato quindi generalmente paragonabile per intensità a quello della crisi finanziaria del 2007-2008, diverse sono le situazioni per

⁷ La relazione 2021 dell'IRESA appoggia le analisi quantitative ad una disamina qualitativa condotta tramite interviste ad operatori di riferimento dei vari settori.

settore. Tra i settori industriali più colpiti troviamo ancora alcuni tra i più importanti per la regione: il tessile-abbigliamento, l'automotive e la meccanica in generale, mentre hanno tenuto il sistema agrifood e il chimico farmaceutico. Rispetto alla crisi del passato, invece, sono stati duramente colpiti dalle restrizioni pandemiche il commercio e il turismo, a cui si aggiungono forti segnali di sofferenza di gran parte delle categorie del lavoro autonomo. Gli impatti occupazionali al momento sembrano meno rilevanti rispetto ai cali di fatturato, ma soltanto perché "anestetizzati" temporaneamente dagli ammortizzatori sociali. Il quadro demografico mostra una riduzione della natalità e un congelamento dei flussi migratori in entrata, premesse di una futura riduzione delle forze lavoro in una regione che, oltretutto, spesso non offre adeguate opportunità ai suoi giovani più dotati. Cresce il rischio che il Piemonte si trovi sempre più pressato tra due "trappole" – il declino demografico e la "low skill trap" – alimentando un circolo vizioso che porta verso la perdita di competitività e una minore capacità di inclusione sociale. Le difficoltà economiche e le restrizioni pandemiche hanno colpito con maggiore forza le donne e soprattutto i giovani, sia nell'età scolare che nella fase di ingresso sul mercato del lavoro. Altro aspetto che emerge con grande evidenza è la necessità di una riorganizzazione del sistema sanitario pubblico, anche attraverso la realizzazione di quella rete territoriale oggi per molti aspetti carente, tanto da non sostenere adeguatamente il contrasto alla pandemia.

Grazie alla disponibilità di reti, dispositivi e piattaforme digitali è stato possibile mantenere in attività molti lavoratori, proseguire, pur con molte criticità, le attività didattiche e sviluppare rapidamente nuovi servizi per contenere le difficoltà quotidiane imposte dalle misure di contenimento del virus. La transizione digitale ha subito una brusca accelerazione: DAD e smart working entreranno stabilmente in quella "nuova normalità" che ci attende dopo la pandemia e l'e-commerce ha compiuto un ulteriore balzo. Resta da considerare che molti degli strumenti e dei servizi che hanno consentito queste forme di resilienza, così come buona parte delle forniture sanitarie e i vaccini che ci aiuteranno ad uscire dalla pandemia, vengono in gran parte sviluppati e prodotti fuori del nostro Paese e spesso oltre i confini europei: da ciò emerge la debolezza del nostro mondo rispetto a fronti d'innovazione e settori industriali altamente strategici.

Piemonte e SDGs

Se nel 2019 si descriveva un Piemonte 'stagnante' (solo in parte avviato sulla strada dei cambiamenti imposti dalle tre grandi transizioni: digitale, ecologica e demografica), ora si riscontra una regione per certi versi più debole, con segnali di aggravamento delle dinamiche sociali e colpita simmetricamente, rispetto alla crisi precedente, in alcuni settori che erano emersi positivamente. Oltre che sul cosiddetto rimbalzo, tuttavia il Piemonte può far conto soprattutto sull'inattesa "finestra di opportunità" politica, normativa e finanziaria per mirare ad una rigenerazione del sistema economico e sociale, rompendo gli schemi del passato basati su un equilibrio tra il mantenimento dello status quo e una moderata spinta al cambiamento.

A tale proposito, è importante soffermarsi anche sull'aspetto istituzionale, sul ruolo delle istituzioni regionali e locali, sull'importanza della rappresentanza dei territori e sulla migliore applicazione del principio di sussidiarietà. L'attuazione del PNRR prevede anche un robusto piano di riforme che dovrebbe snellire l'azione del sistema pubblico e rafforzarne i ranghi, abbandonando le politiche di tagli e blocchi del turnover che ne hanno prosciugato le forze e proponendo nuovi iter attuativi meno vincolati dall'attuale logica di controllo pervasiva e non necessariamente efficace. Quella della capacità attuativa è forse la più importante delle sfide da affrontare, anche perché propedeutica al buon esito di tutte le altre linee di intervento che saranno sostenute dal PNRR e dagli altri strumenti di investimento. Altro caveat importante riguarda la necessità di utilizzare i fondi per iniziative in grado di garantire un robusto moltiplicatore economico ed occupazionale e che abbiano un effetto strutturale; d'altra parte il 60% dei fondi europei, che saranno utilizzati dal PNRR sono prestiti che dovranno essere restituiti e questo sarà possibile solo grazie a una ripresa dell'economia locale e nazionale che si prolunghi negli anni. Ancora a proposito delle

opportunità di rilancio e rigenerazione, oltre al PNRR sta prendendo forma il nuovo ciclo dei Fondi europei 2021-27. La Regione Piemonte ha predisposto il DSU 2021-27, documento strategico unitario che traccia gli indirizzi generali per il prossimo ciclo di programmazione e si intreccia con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS): quest'ultima si sta avviando verso la fase attuativa e, ispirandosi agli obiettivi di Agenda 2030,, definisce le priorità sulle quali concentrare l'azione regionale nei prossimi anni⁸.

Si tratta di uno strumento in forza del quale anche la strategia di elaborazione statistica e di valutazione delle politiche regionali si allinea ai *Sustainable Development Goals* dell'Agenda 2030, particolarmente utile nel momento in cui anche le fondazioni di origine bancaria – e la Fondazione CRT non fa eccezione, come accennato sopra – si avviano sempre più a valutare il proprio ruolo e apporto nel perseguimento di questi obiettivi. A tal fine è interessante seguire l'analisi in questi termini del posizionamento del Piemonte di cui si sta facendo carico l'IRES regionale.

In base alle evidenze di questo specifico osservatorio IRES, nel 2020 il Posizionamento del Piemonte, misurato a partire dai 43 indicatori *SDGs* raggruppati secondo la griglia dei 17 *Goals* di Agenda 2030, mostrava un quadro di sostenibilità piuttosto positivo per la regione rispetto al panorama nazionale. Il Piemonte era al 5° posto, accodandosi tuttavia rispetto ad altre regioni del Nord Italia; si posizionava infatti dopo il Trentino Alto Adige (1° posto), la Valle d'Aosta, la Lombardia e l'Emilia Romagna.

In linea generale, confrontando i dati con la media Italiana, anche nel 2021 il Piemonte mostra un quadro piuttosto positivo. Si posiziona infatti nella prima metà della classifica regionale, all'8° posto, superato da Valle d'Aosta (1° posto) e, a seguire, Trentino Alto Adige, Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Veneto e Lombardia. Il Piemonte si posiziona bene rispetto al Goal 6 "acqua", al 3° posto (alta percentuale di trattamento delle acque reflue, alta l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile) nonché al Goal 11 "città sostenibili" (bassa percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica), al 4° posto. Peggiora invece nettamente nel Goal 2 "agricoltura sostenibile" dove si trova ad occupare l'ultimo posto nel *rank* regionale.

Si tratta di un'attività di studio e ricerca in divenire, che di anno in anno si avvarrà di informazioni e dati meglio raffinati e di una conseguente precisione maggiore degli indicatori. Anche il complesso delle *policies* delle fondazioni vi trovano posto e troveranno rappresentazione sempre più precisa.

⁸ Secondo quanto previsto dall'art. 34 del D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale) le Regioni sono chiamate a dotarsi di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia nazionale.

La missione della Fondazione CRT

Principi, aree, metodologie, risorse e strumenti di intervento

La Fondazione persegue “*esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico (...) prevalentemente (...) nell’ambito delle Regioni Piemonte e Valle d’Aosta, che ne rappresentano il territorio di tradizionale operatività*”⁹.

La Fondazione CRT assume una prospettiva autonoma di complementarità reale rispetto all’attività degli enti pubblici, con cui attivamente collabora, e punta a sostenere i soggetti del privato sociale con un intento di collimazione con le strategie disegnate dai decisori pubblici.

La Fondazione CRT promuove l’apporto che le attività *non profit* danno alla vita sociale ed economica del territorio, agendo con flessibilità e adattabilità e dando impulso a forme di intervento innovative, nelle quali la sua natura di soggetto privato consente di assumere rischio relativamente maggiore rispetto al soggetto pubblico.

La Fondazione CRT opera quale facilitatore di *network* e di sperimentazione anche sociale con una capacità intrinseca di identificare i limiti e le potenzialità del proprio intervento e di proporsi come *partner* ai soggetti pubblici e alle organizzazioni *non profit* nel rispetto dei compiti di ognuno.

La Fondazione è una risorsa sul territorio e come tale deve essere percepita e risultare raggiungibile grazie ad una gestione il più possibile trasparente; a tale scopo:

- comunica gli obiettivi e le modalità dei propri interventi, mettendo a disposizione di chiunque sia interessato strumenti di informazione ed accesso digitali;
- sviluppa progettualità propria, non concorrente né sostituiva rispetto agli operatori già attivi, ma semmai tesa a cogliere obiettivi collettivi e a favorire una larga convergenza sugli stessi;
- valorizza le risorse umane ed investe nelle giovani generazioni allo scopo di liberarne il talento;
- agisce con responsabilità nei confronti della propria comunità di riferimento sia in relazione all’entità delle risorse messe in campo sia in relazione alla loro replicabilità futura;
- investe nel sociale e nella ricerca, promuovendo la generazione di autonoma crescita e di capacità gestionale;
- implementa processi di valutazione generale delle politiche attuate tanto a fini di calibrazione dei programmi quanto a quelli di rendicontazione sociale.

A questa missione si accompagna una visione semplice e ambiziosa: quella di un contesto sociale ed ambientale che valorizzi la crescita umana e civile della persona, in grado di capitalizzare per il futuro gli investimenti compiuti, creando le risorse e le capacità di relazione che stanno alla base di una società integrata, aperta ed inclusiva, dove – creativamente e criticamente – si connettono legami sociali e scambio con altre esperienze e realtà internazionali.

Aree e Settori di intervento

La Fondazione ritiene utile inquadrare il proprio intervento in uno schema tripartito di macro-aree – Arte e Cultura, Ricerca e Istruzione, Welfare e Territorio –, nelle quali si iscrivono i singoli settori individuati a termini di legge.

⁹ Estratto dallo Statuto, art. 3, commi 1 e 2.

Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs 153/99 e successive modificazioni e integrazioni, la Fondazione definisce quali settori rilevanti della propria attività, cui destina la parte prevalente delle proprie risorse¹⁰:

1. salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa,
2. arte, attività e beni culturali,
3. educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola,
4. ricerca scientifica e tecnologica,
5. volontariato, filantropia e beneficenza.

La Fondazione opera anche in altri due settori ammessi in base alla vigente normativa, cui destina le residue risorse:

6. protezione civile,
7. sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

La ripartizione delle risorse fra i settori tende ad assicurare a ciascuno di essi disponibilità adeguate a mantenere livelli di attività idonei a rispondere alle necessità individuate e a sviluppare coerente progettualità. La previsione complessiva di disponibilità e la sua ripartizione entro i settori previsti dalla legge assume carattere di stanziamento a fondi vincolati all'attività di ciascun settore e disponibili dal primo giorno dell'esercizio.

Modalità di intervento

L'attività istituzionale si articola in tre diverse modalità di intervento:

1 - Sostegno a istituzioni e iniziative rilevanti del territorio (cd Programmi Istituzionali), che comprende:

- il finanziamento di attività di rilievo, spesso in collaborazione con le istituzioni locali, che hanno assunto carattere di impegno nei confronti della comunità locale;
- le erogazioni destinate al supporto di un selezionato numero di "istituzioni rilevanti" operanti in diversi campi di attività ed articolate sul territorio (cd istituzioni eccellenti).

2 - Progetti propri della Fondazione (cd Programmi Specifici), che traducono in linee operative gli indirizzi strategici sia nella predisposizione di progetti ideati, gestiti e valutati in proprio o in collaborazione con partner appositamente selezionati sia nella direzione di erogazioni mirate a progetti di terzi rientranti nei programmi individuati dalla Fondazione.

3 - Richieste ed iniziative del territorio (cd Programmi Settoriali), che accolgono l'ampio e articolato insieme di iniziative prodotte dal territorio e non comprese nel campo d'elezione dei bandi tematici della Fondazione: questa modalità consente di cogliere le proposte spontanee, anche innovative, rientranti negli ambiti di intervento della Fondazione o di sostenere il microcosmo associativo cui la Fondazione da sempre fornisce supporto nel riconoscimento del determinante e positivo ruolo svolto nella struttura sociale delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta.

La ripartizione delle risorse fra le tre modalità di intervento è finalizzata a garantire:

¹⁰ Nel rispetto in particolare del limite minimo stabilito dall'art. 8, comma 1, lett.d), del D.Lgs 153/99.

- l'attivazione dei bandi tematici e dei progetti propri della Fondazione, ai quali è assegnata la parte più rilevante delle risorse;
- la continuità del sostegno ai soggetti titolari delle attività più significative del territorio, di valore istituzionale;
- una equilibrata dotazione per il sostegno alle richieste spontanee del territorio.

La ripartizione delle risorse fra le varie modalità non rappresenta uno stanziamento vincolato ed ha carattere di obiettivo tendenziale, suscettibile di variare nel corso dell'esercizio in relazione all'effettiva entità delle deliberazioni assunte secondo le differenti modalità.

Metodologie e approcci operativi

Linee metodologiche

La Fondazione impronta la propria attività a principi che garantiscano la trasparenza delle scelte, l'efficiente utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi da misurare con criteri oggettivi.

Conseguentemente la Fondazione:

1. **integra** nel proprio approccio di programmazione il metodo dell'**ascolto** e della riflessione condivisa, con modalità adeguate ai singoli ambiti di intervento;
2. **focalizza aree di caratteristica competenza**, nelle quali il proprio intervento si armonizzi con la diversa capacità di incidere su di esse;
3. **favorisce l'accesso** alle opportunità messe in campo, comunicando la propria offerta a sostegno del territorio, attraverso la pubblicazione di regolamenti e bandi, che definiscono le modalità di partecipazione attraverso strumenti di accesso digitali universalmente raggiungibili.
4. **sostiene iniziative** capaci di:
 - a) **catalizzare risorse** da destinare alle collettività di riferimento, promuovendo:
 - i. la formazione per l'accesso a metodologie innovative di *fund raising*;
 - ii. il concorso di imprese e cittadini, specialmente se in regime di fiscalità favorevole, alla realizzazione di progetti condivisi diffusamente dalle comunità locali;
 - iii. l'applicazione di metodologie di incentivazione, sia nella semplice declinazione del *challenge grant* sia in quella più impegnativa della creazione di valore patrimoniale a supporto di iniziative condivise;
 - iv. forme di sostegno riconducibili al campo della *venture philanthropy* e all'*impact investing*, in una prospettiva di reinvestibilità delle risorse nelle proprie attività per i medesimi beneficiari delle iniziative.
 - b) **razionalizzare i processi** con l'adozione di criteri mirati o con progetti propri, integrati con l'economia del territorio e relazionati alle dimensioni organizzative locali:
 - i. incentivando l'aggregazione e la coesione operativa fra soggetti in grado di dar vita a veri *network* con capacità di cogliere opportunità di scala;
 - ii. responsabilizzando i propri interlocutori e fornendo anche stimolo e supporto per l'attivazione dei meccanismi di razionalizzazione e concentrazione;

5. implementa – a partire dai progetti a regia diretta – una specifica attenzione alla **sostenibilità ambientale degli interventi**;
6. pone attenzione alle **esperienze di carattere innovativo nel panorama nazionale ed internazionale**, in grado di rafforzare le capacità progettuali e di sviluppo del territorio, innalzandone i livelli di integrazione nel quadro – anche macroregionale – europeo;
7. affina costantemente i **meccanismi di selezione e gli strumenti di valutazione** dei risultati, capaci di generare feedback incidenti sui processi organizzativi in vista di una sempre più ampia possibilità di *accountability* sociale della propria attività;
8. assicura una **adeguata ripartizione delle risorse sull'intero territorio di preminente operatività**, definendo – fatta salva la quota erogativa destinata ad attività e istituzioni (cd eccellenti), che per loro natura non rispondono a caratteri di stretta territorialità – parametri che considerino l'attività sul territorio del sistema delle fondazioni di origine bancaria: la logica di intervento ha l'obiettivo di mantenere il supporto diffuso senza trascurare l'integrazione dei territori con il ruolo del capoluogo;
9. predispone **idonee forme di comunicazione dell'attività istituzionale** della Fondazione, che ove opportuno seguano anche le specificità dei singoli territori cui saranno indirizzate: l'identificazione e rappresentazione coordinata dell'immagine della Fondazione sarà innestata su principi di consolidamento della partecipazione da parte dei soggetti beneficiari, anche tramite le opportunità offerte dal *web* e dai *social network*, oltre che sulla predisposizione di specifici piani di comunicazione annuale a cura delle specifiche funzioni responsabili.

Strumenti operativi

Sono **strumenti operativi** funzionali all'applicazione dei principi e delle linee metodologiche sopra richiamati:

- la **diretta progettazione di interventi**, con l'assistenza di professionalità esterne, ove il caso lo richieda, e di forme di collaborazione con altre fondazioni, soprattutto nello sviluppo di iniziative di livello europeo e più in generale internazionale;
- la **definizione delle modalità di accesso** ai finanziamenti dei progetti presentati da organizzazioni terze, essenzialmente tramite bandi o inviti alla presentazione di proposte, intesi quanto meglio possibile a consentire la **rotazione dell'accesso, la fluidità nell'assegnazione delle risorse** onde evitare l'isterilimento o l'autoreferenzialità delle iniziative finanziate, la conciliazione della corretta distribuzione delle risorse con il mantenimento di un **principio di premialità speciale** per i progetti che presentino caratteristiche di particolare eccellenza o di forte complanarità ai programmi della Fondazione;
- l'attivazione degli strumenti maggiormente idonei **all'istruttoria, alla selezione, alla deliberazione, al monitoraggio dei progetti ed alla valutazione** della loro ricaduta sul tessuto sociale del territorio;
- l'implementazione di **modelli di scambio informativo e di rendicontazione** da parte dei soggetti verso i quali rivolge le proprie attività che, valendosi delle tecnologie oggi disponibili, modulati tanto in relazione alle diverse tipologie dei bandi quanto in armonia con le caratteristiche dei soggetti a cui essi si rivolgono e con gli ambiti in cui si iscrivono, prevedendo percorsi ove possibile semplificati per i progetti di minor entità;

- l'adozione di un **armonico calendario** di scadenze per la presentazione delle domande in relazione alle varie tipologie di intervento, in modo da consentire l'ordinata gestione delle attività istruttorie.

Elementi progettuali e criteri di valore generale

Tanto nella realizzazione di progetti a diretta regia quanto nella valutazione di progetti di terzi, la Fondazione CRT promuoverà, anche tramite idonei criteri di individuazione e selezione, in tutti gli ambiti di intervento gli elementi progettuali di valore prioritario di seguito esplicitati:

- la sussistenza di ragionevoli prospettive di sviluppo e sostenibilità nel medio periodo;
- la presenza di forme di cofinanziamento da parte di altri soggetti pubblici e privati, con particolare attenzione a questa seconda componente, attraverso:
- la disponibilità ad attivare un percorso di attrazione di risorse a destinazione gestionale su specifiche iniziative tramite il modello del *challenge grant* o le nuove possibilità di sostegno diffuso note come *crowdfunding*;
- la capacità di promuovere un rafforzamento della dotazione patrimoniale anche attraverso programmi di vincolo della destinazione patrimoniale;
- il ricorso – tanto per i privati quanto per la Fondazione – alle opportunità proposte dalla legislazione per dar luogo alla valorizzazione piena del loro apporto e cogliere ulteriori possibilità di efficienza economica nel finanziamento dei progetti;
- la collaborazione concreta e in prospettiva stabilmente coesiva – in termini funzionali, gestionali e amministrativi – fra i soggetti destinatari delle attività della Fondazione;
- la presenza di un rapporto collaborativo con enti pubblici e privati, atto a stimolare l'integrazione e la razionalizzazione delle risorse;
- la definizione di un processo di costante monitoraggio in corso d'opera, specialmente nel caso di iniziative di respiro pluriennale;
- la più ampia valorizzazione del fattore umano ed in particolare delle giovani generazioni;
- la capacità di proiezione internazionale delle attività prospettate;
- la qualificazione in termini di sostenibilità ambientale delle iniziative proposte;
- la piena valorizzazione delle specificità caratterizzanti il sostegno della Fondazione eventualmente anche nel contesto della partnership con le fondazioni riunite nell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte;
- la maggior integrazione possibile con le opportunità e le attività messe in campo dai soggetti operativi costituiti con l'apporto della Fondazione (quali in particolare OGR società consortile, Fondazione per Arte Moderna e Contemporanea CRT, Fondazione La Scialuppa Onlus, l'Associazione Ulaop Onlus, Fondazione Sviluppo e Crescita - CRT).

Le risorse 2022

Nella predisposizione delle linee di programmazione dell'attività istituzionale la Fondazione CRT muove dalla:

- attenzione alle esigenze e opportunità emergenti dal proprio territorio di riferimento;
- capacità di elaborare in progetti le istanze di rinnovamento;
- continua ridefinizione delle progettualità e degli interventi in corso in un'ottica evolutiva e innovativa.

Gli elementi considerati nella prima parte del documento e una valutazione prudentiale del contesto generale, insieme alla volontà di assicurare comunque un sostegno adeguato al territorio in un'epoca così complessa, rendono opportuna una allocazione delle risorse disponibili per l'attività erogativa di totali 52 milioni di euro.

Nello specifico 48,5 milioni di euro saranno destinati all'attività 2022 (un'ipotesi superiore all'attività prevista dal DPP 2021 e leggermente al di sopra della capacità erogativa media annua stimata nel medio periodo). Tale importo include fondi per le attività culturali, di ricerca, educative ed in generale di sviluppo del territorio da realizzare in OGR (Officine Grandi Riparazioni di Torino): pur essendo terminata la ristrutturazione del complesso, non va trascurato che il rilancio delle attività di OGRcult e della *food area*, particolarmente impegnative nella fase di convivenza, con l'epidemia che interesserà ancora, seppure auspicabilmente con impatto minore e soprattutto decrescente, l'anno 2022. Entro tale importo vi è una previsione di incremento per 1 milione di euro del Fondo Iniziative Rilevanti destinato allo sviluppo del territorio con valore intrinsecamente intersettoriale per iniziative particolarmente collegate ai progetti di ripresa post pandemici.

Anche nel 2022 si prevede uno stanziamento per interventi con modalità innovative da definirsi in corso d'anno: si tratta di 3,5 milioni di euro, prevalentemente destinati a supporto delle attività in OGR, anche con il coinvolgimento della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT.

L'entità degli stanziamenti potrà essere rivista nel corso del 2022 in funzione dell'evoluzione della situazione generale e della situazione degli investimenti della Fondazione in particolare.

Per la Fondazione CRT si tratta di uno sforzo impegnativo in termini di risorse economiche destinate al territorio, reso possibile da un'attenta gestione del patrimonio che negli anni ha comunque consentito:

- da un lato di generare una buona redditività anche in anni di mercati estremamente difficili caratterizzati da tassi di rendimento minimi e dal decremento dell'economia mondiale in seguito alla pandemia,
- dall'altro di accantonare risorse nel fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, che per sostenere la capacità erogativa nel tempo.

Lo scenario del sistema economico appariva già nell'ultimo decennio alquanto fosco, in un territorio che è andato sistematicamente più "lento" delle regioni con le quali tradizionalmente si confronta, e non in grado di attenuare un progressivo infragilimento delle capacità di tutela delle categorie di popolazione maggiormente esposte al cambiamento. In tale contesto, oltretutto, apparivano ancor più in affanno le strutture amministrative e di welfare, non esclusivamente sotto il profilo delle risorse economiche, ma anche per depauperamento delle competenze di riferimento. A tali "lentezza" e "depauperamento" – che si sono risolte in una lunga stagnazione – non è estranea la situazione demografica che svuota i ranghi delle fasce ipoteticamente più mobili e reattive della popolazione. L'irruzione della crisi – sanitaria, economica, sociale e anche demografica – provocata dalla pandemia nel mettere a nudo queste difficoltà obbliga a nuove

alleanze per la gestione delle politiche e delle risorse di *recovery*, che debbono essere usate per costruire coesione sociale: senza questa attenzione, alle quali le Fondazioni possono contribuire con la propria esperienza e per coerenza con i propri obiettivi, le stesse risorse rischiano di avere un impatto limitato.

Il DPP 2022 propone continuità in incremento delle risorse disponibili e nella loro allocazione, così come di programmazione proposta: tuttavia gli indirizzi di lungo periodo che emergono dal lungo percorso di riesame intrapreso e dalle sfide nuove imprimeranno evoluzioni significative nell'approccio.

L'allocazione delle risorse per il 2022

Aree e Settori di intervento	
AREA ARTE E CULTURA	
Arte, attività e beni culturali (SR) ¹¹	16.500.000
AREA ISTRUZIONE E RICERCA	
Educazione, istruzione e formazione (SR)	6.000.000
Ricerca scientifica e tecnologica (SR)	10.000.000
AREA WELFARE E TERRITORIO	
Volontariato filantropia beneficenza (SR)	9.200.000
Salute pubblica (SR)	1.200.000
Protezione Civile (SA)	1.600.000
Sviluppo locale (SA)	4.000.000
- Fondo Iniziative Rilevanti 1.000.000	
Totale	48.500.000
INTERVENTI CON MODALITÀ INNOVATIVE	3.500.000
Totale Generale	52.000.000

Modalità di intervento	
Supporto istituzioni e iniziative rilevanti del territorio (cd programmi istituzionali)	11.300.000
Progetti propri della Fondazione (cd programmi specifici)	34.450.000
Iniziative e richieste del territorio (cd programmi settoriali)	6.250.000
Totale	52.000.000

¹¹ SR = Settore rilevante SA = Settore ammesso (come definiti dal D.Lgs. 153/1999 e successive modificazioni).

I programmi 2022

Il quadro di intervento definito sopra in termini di risorse e metodologie si sostanzia nella programmazione proposta nelle varie aree d'intervento, che di seguito viene sinteticamente presentata con riferimento particolare ai progetti propri.

Tale programmazione non esaurisce il potenziale d'intervento complessivo della Fondazione e potrà essere modificata o integrata in sede di attuazione, ove ne sussistano giustificate ragioni, sulla base della valutazione di specifiche opportunità che si presentino nel frattempo. I progetti propri attivati nel 2022 sono di seguito richiamati in sintesi al fine di dare evidenza della congruità degli obiettivi con le risorse disponibili, essi saranno declinati nei contenuti in fase di attuazione del DPP, tenendo conto degli indirizzi generali impressi all'attività e delle valutazioni prodotte, nonché ovviamente del contesto del tutto eccezionale in cui potranno dispiegarsi.

Con ampia apertura alle occasioni di rinnovamento e rivalutazione della proposta consolidata della Fondazione CRT, nel corso del 2022 si andranno delineando gli ambiti di intervento per lo sviluppo di nuove progettualità nelle diverse aree, attraverso un approccio integrato volto ad abilitare le comunità che alimentano la ricchezza culturale, la capacità educativa, il sostegno alle fragilità, l'impegno individuale e collettivo, le «iniziative di impresa» intese come sostegno al mondo produttivo e allo sviluppo del territorio: tali progettualità possono trovare le risorse necessarie al loro avvio nell'ambito di accantonamenti sulla competenza del 2020 e 2021, realizzati proprio a partire da quelle risorse non utilizzate a causa dell'impossibilità di avviare le normali attività di alcuni programmi nella fase emergenziale e post-emergenziale.

Nell'ambito delle risorse a disposizione per ciascuna area saranno inoltre individuate risorse per l'elaborazione di progettualità innovative anche in collaborazione con la Fondazione Sviluppo e Crescita - CRT, da sviluppare nell'ambito delle attività di OGR.

Indicazioni generali

Ferma restando la centralità conferita dalla missione della Fondazione CRT agli interventi in grado di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio, nel 2021 saranno tenute in conto alcuni particolari focalizzazioni operative, che saranno tradotte in criteri specifici nei singoli bandi e adottate come guida nella progettazione direttamente attivata:

- premialità per progetti che presentino un approccio evolutivo e innovativo;
- sviluppo di reti e circuiti sul territorio;
- concentrazione degli interventi sul finanziamento di progetti mirati piuttosto che a forme generiche di sostegno attività;
- attenzione all'evoluzione delle modalità di intervento degli enti, favorendo quelli capaci di cogliere le diverse potenzialità offerte (es. accesso ai fondi europei, nazionali, regionali, ecc.);
- promozione della capacità degli enti di autofinanziamento, favorendo la formazione sui meccanismi di *fund raising*;
- forme di comunicazione integrata, con i soggetti ai quali la Fondazione assicura sostegno strategico;

- rafforzamento dei meccanismi di conoscenza degli ambiti di intervento con attenzione al contesto operativo dei vari progetti;
- implementazione di processi di valutazione generale delle politiche attuate, attraverso la raccolta sistematizzata di dati di monitoraggio sui singoli interventi ed il disegno di approcci di valutazione sulla base delle esperienze esistenti, tanto a fini di calibrazione dei programmi quanto a quelli di rendicontazione sociale.

Area Arte e Cultura

Arte, attività e beni culturali

Euro 16.500.000

L'Area presidia la conservazione, valorizzazione e animazione del patrimonio e dell'ambiente relazionale nel quale si realizza la vita sociale del territorio nella sua diversità. Entro quest'area si iscrive un unico settore – Arte, attività e beni culturali – con attività articolata in quattro ambiti fondamentali:

- restauro e conservazione del patrimonio storico, artistico e architettonico;
- riallestimento, potenziamento e sostegno delle istituzioni museali e organizzazione di attività espositive;
- attività nei campi della musica, della danza, del teatro e dello spettacolo;
- attività e iniziative culturali latamente intese.

La Fondazione è parte integrante del sistema di promozione culturale della collettività sia all'interno della comunità con attività tese a potenziare, diversificare ed ampliare i consumi culturali sia all'esterno in termini di attrazione di turismo ed investimenti da parte di soggetti operanti in settori contigui: considera infatti quest'ultima una componente essenziale della strategia di sviluppo del territorio.

L'area è ancora profondamente investita dagli effetti della pandemia: dalle difficoltà dello spettacolo dal vivo, che, a parte le brevi parentesi estive, si è trovato ad affrontare tutti i problemi connessi alla chiusura o alla limitazione forzosa di pubblico, a quelle analoghe vissute dalle attività espositive estemporanee e permanenti, con ripercussioni occupazionali e un rischio di profonda "mortificazione" dei grandi sforzi e investimenti compiuti da molti anni a questa parte, con una componente di lungo periodo che va ben al di là della mera attrattività turistica, ma che investe anche gli stili di vita della comunità. Sebbene la situazione sembri finalmente puntare verso un'uscita almeno da questo tipo di limitazioni – con un prevedibilmente effimero effetto "rimbalzo" iniziale generato dalla rinnovata possibilità di proporre e frequentare le attività – sarà sicuramente necessario investire per lungo periodo nella "ripresa", ma anche nella riorganizzazione e ricostruzione di fiducia verso queste attività: un percorso meno banale di quanto possa sembrare, partendo dalla constatazione storicamente verificata, che la costruzione di un'offerta culturale dagli obiettivi non estemporanei è lunga, mentre il patrimonio materiale e immateriale da questa accumulato si dissolve rapidamente laddove cause esterne comportino la cessazione, anche temporanea, dell'offerta.

La Fondazione produce e mantiene comunque programmi orientati alla razionalizzazione e focalizzazione degli interventi, al fine di consolidare i grandi investimenti realizzati nel tempo e consentire di cogliere nuove opportunità di sviluppo attraverso un'interpretazione della valorizzazione del patrimonio storico e artistico moderna e produttiva per il territorio. Sostiene quindi iniziative che mirino all'incremento del tasso di soddisfazione della domanda, anche di quella potenziale, e creino professionalizzazione e ricadute in altri settori.

Arte e Cultura - Progetti propri a realizzazione diretta

- **CITTÀ E CATTEDRALI** Ideato nel 2005 dalla Fondazione CRT con le Diocesi del territorio e sviluppato grazie alla collaborazione con la Regione Piemonte e gli organi periferici del MIBACT, Città e Cattedrali ha realizzato interventi strutturali e di valorizzazione del patrimonio culturale

ecclesiastico del Piemonte e della Valle d'Aosta. Città e Cattedrali è oggi un Piano di Valorizzazione dei luoghi di storia e di arte sacra aperti e fruibili, organizzati in itinerari di visita geografici e tematici, praticabili grazie al portale www.cittaecattedrali.it e alle app per smartphone. Nel 2017 la Fondazione CRT ha sostenuto insieme alla Consulta Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici la sperimentazione di un sistema di apertura e narrazione automatizzata di due "beni test" per consentire la visita in autonomia attraverso la app per smartphone "Chiese a porte aperte". Un'opportunità che riguarda nel 2021 ormai 28 beni sul territorio. Un vero e proprio sistema informativo a tema, a supporto del volontariato culturale, che è destinato ad ampliarsi e farsi conoscere anche oltre i confini italiani. Una risorsa preziosa in un periodo in cui la possibilità di accedere in autonomia e di prenotare l'accesso può rivelarsi un fattore decisivo.

- **SANTUARIE COMUNITÀ – STORIE CHE SI INCONTRANO** un progetto della Fondazione CRT, avviato nel 2018, che si propone di recuperare e valorizzare, attraverso la costruzione e il sostegno di progettualità innovative e con l'aiuto delle realtà territoriali, il ruolo storico e sociale di 18 Santuari, uno per ciascuna delle Diocesi del Piemonte e della Valle d'Aosta. Il progetto promuove e sostiene progettualità integrate, che coniughino e leghino in modo inscindibile tre elementi:
 - o interventi di restauro e recupero dei Santuari;
 - o iniziative sociali volte a riscoprire e recuperare il ruolo dei Santuari, quali luoghi di inclusione sociale e di ricomposizione delle fragilità presenti nella nostra società favorendo lo sviluppo del senso della collettività, nonché ponendo l'attenzione sull'importanza del bene comune;
 - o iniziative di valorizzazione culturale e turistica che possano favorire lo sviluppo sociale ed economico dei contesti locali.

- **ARTE CONTEMPORANEA** Il progetto Arte Contemporanea è un'iniziativa di lungo periodo, che impegna la Fondazione a costruire per Torino ed il Piemonte un ruolo polare nel settore. Ne è protagonista la Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea – CRT che ha dapprima investito ingenti proprie risorse nell'acquisto di opere per la collezione da destinare alla Galleria d'Arte Moderna di Torino (GAM) ed al Castello di Rivoli, per poi orientarsi verso la promozione del **sistema dell'arte contemporanea**, intesa come fattore di innovazione e sviluppo sociale, nei settori dell'**Educazione (Zonarte), Formazione (Res.O), Promozione (Contemporary Art) e Fruizione (Giorno per Giorno)**. La Fondazione partecipa anche al Google Art Project, una vetrina mondiale di altissima qualità e diffusione. Le attività della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea – CRT sviluppano sinergie crescenti con prospettive integrate entro OGRcult, vieppiù preziose in vista del periodo non certo facile che accompagna la riapertura di queste attività in convivenza con la pandemia.

- **INIZIATIVE CULTURALI PRESSO LE OGR** Il programma di attività culturali presso le OGR procede a pieno regime con iniziative a regia diretta della Fondazione CRT legate ad esperienze di livello internazionale, nelle quali sono tuttavia coinvolte le più importanti e attive realtà culturali del territorio di preminente attività della Fondazione, con l'obiettivo di sperimentare continue innovazioni nel rafforzamento della proposta complessiva di attrazione del territorio.

Arte e Cultura – Bandi tematici aperti ad organizzazioni terze

- **CANTIERI DIFFUSI** Sostiene il restauro e recupero conservativo del patrimonio (mobile e/o immobile) storico, artistico ed architettonico diffuso sul territorio del Piemonte e della Valle d’Aosta sottoposto a tutela ai sensi del Codice per i Beni Culturali, mantenendo attenzione alle prospettive di potenziamento della fruibilità pubblica dei beni oggetto di intervento, anche in sinergia con il progetto Città e Cattedrali. Si tratta di interventi di entità variabile, ma di grande rilevanza per la coesione delle comunità locali direttamente coinvolte nel recupero di ciascun bene. Il progetto si incarica anche di valorizzare gli aspetti di salvaguardia e tutela del paesaggio di cui i beni costituiscono un elemento non trascurabile anche in un’ottica più ampia di sensibilità ambientale. Nel contesto economico critico che si prospetta merita di essere evidenziato anche l’aspetto di supporto all’attività di molteplici realtà imprenditoriali medio piccole, spesso di alta professionalità.
- **NOT&SIPARI** Sostiene iniziative musicali, teatrali e coreutiche, di rilevanza locale sul territorio regionale, promuovendo la diffusione della cultura musicale e teatrale, la crescita in termini qualitativi delle produzioni, la visibilità di giovani musicisti e attori, l’avvicinamento di nuove fasce di pubblico alle rappresentazioni dal vivo. La crescente attenzione alla qualità professionale dei contenuti ed alla creazione di percorsi di professionalizzazione e sviluppo delle organizzazioni, interroga l’evoluzione del programma nel contesto attuale e sicuramente porterà a ulteriori innovazioni e diverse calibrature.
- **ESPONENTE** Promuove le istituzioni museali mediante il sostegno ad attività di riordino, di allestimento di mostre, premi ed esposizioni nel campo delle arti visive e del patrimonio storico-culturale e delle correlate attività volte ad una maggiore fruibilità da parte del pubblico in particolare giovanile.

Area Ricerca e istruzione

Educazione, istruzione e formazione

Euro 6.000.000

Ricerca scientifica e tecnologica

Euro 10.000.000

L'Area cura i programmi che valorizzano la crescita umana, culturale, civile e sociale della persona, attraverso progetti formativi mirati a offrire risorse qualificate e con esperienza alle imprese del territorio, sviluppo delle capacità imprenditoriali, nonché progetti di ricerca e formazione in grado di mantenere elevate ed accrescere le competenze del territorio.

Nel settore dell'**Istruzione** la Fondazione opera a tutti i livelli di educazione ed istruzione a partire da quello primario fino alla formazione post-universitaria. La Fondazione prosegue le attività sviluppate in una logica coordinata con le istituzioni scolastiche e universitarie. In una prospettiva che punta a rinnovare ancor più solidamente l'impegno nel settore, rafforzando il concetto di educazione in senso ampio, anche quale imprescindibile strumento di coesione, rimane centrale l'integrazione con elementi e progetti di welfare, che si rivolgono in particolare alle prime fasce prescolari.

La Fondazione abbraccia come propria politica la promozione dell'apertura internazionale intesa nei due sensi: rafforzamento e miglioramento dell'offerta formativa locale e promozione dell'attrattività del sistema verso l'esterno, con il più forte collegamento possibile con il sistema economico e produttivo locale. I programmi sviluppati nel settore si orientano in questa direzione – che esplora anche lo sviluppo di competenze specifiche nelle tematiche territoriali, paesaggistico-ambientali e di comunità – e nell'irrobustimento dell'offerta formativa nelle fasi dell'obbligo.

Si tratta del settore strategico tuttora più colpito dagli effetti del Covid19: sia per quanto riguarda la complessa situazione della scuola e l'impatto che in termini di qualità dell'istruzione e della formazione di intere coorti di giovani l'esplosione della crisi ha causato sia per quanto riguarda la possibilità di mobilità, anche internazionale, che da sempre sottostà ai molti programmi sviluppati dalla Fondazione. Il ripensamento delle *policies* in questo settore non può essere estemporaneo e – occorre riconoscerlo – richiede tempi più lunghi di quanto la speranza vorrebbe autorizzare perché sicuramente avrà effetti di lungo periodo.

Coerentemente con questa impostazione e nella consapevolezza che la capacità di produrre innovazione promuove la qualità della vita collettiva ed individuale, la Fondazione opera nel settore della **Ricerca scientifica e tecnologica**, primo motore dello sviluppo sociale ed economico. Ampia è la casistica delle attività ricomprese nel settore, che contemplan la ricerca in ambito strettamente tecnologico, di fianco alle altre discipline della scienza, dall'ambito medico a quello più vasto delle scienze umane e sociali.

La Fondazione tende ad individuare il miglior raccordo tra le prospettive di evoluzione del tessuto della ricerca scientifica locale, tenendo conto delle implicazioni sul contesto produttivo e della necessaria e continua riconsiderazione degli obiettivi: equilibrio che trova ora ulteriore punto di precipitazione ed impegno nelle OGR Tech e di cui è un esempio l'avvio del laboratorio dedicato all'analisi dei *big data for good*.

La Fondazione propone un approccio integrato allo spettro di attività che sviluppa nell'Area Istruzione e Ricerca in rapporto con le istituzioni didattiche ed accademiche del territorio, anche al fine di potenziarne le opportunità di sviluppo in una connessione a più elevati livelli di integrazione con i *network* internazionali.

Certo anche il ruolo degli Atenei – soprattutto in una città come Torino che, ante Covid19, contava oltre centomila abitanti/studenti universitari – si carica di valenze ancora più complesse che obbligano a ripensare il rapporto con questo sistema nell’era della pandemia e soprattutto del suo superamento. Non va dimenticato che una larga porzione di questi giovani – sia residenti in regione sia soprattutto provenienti dal resto del paese e dall’estero – sono una risorsa per la vita urbana delle città sede universitaria – capoluogo in primis – e in parte surrogano quel vuoto demografico cui i premessa si è fatto spesso cenno, non solo per la cosiddetta “movida”, come vorrebbe una visione un po’ trita, ma nondimeno da non sottovalutare per le implicazioni sulla qualità della vita collettiva.

Ricerca e Istruzione - Progetti propri a realizzazione diretta

- **LAGRANGE** si muove sul terreno d’elezione della ricerca contemporanea e candida il territorio del Piemonte quale polo di eccellenza per quanto concerne le scienze dei sistemi complessi. Il progetto, che si articola in molti livelli di attività, punta ad attivare borse di ricerca applicata presso le imprese, a sostenere il laboratorio di complessità Lagrange, a promuovere l’annuale premio Lagrange sui sistemi complessi, nonché a sviluppare la collaborazione con le aziende in una prospettiva di accelerazione del trasferimento tecnologico: proprio in tale ambito con l’insediamento in OGR Tech, si apre a nuovi filoni di sviluppo, specialmente legati all’uso dei cosiddetti *big data for good* destinati a un’importanza crescente, proprio in situazioni nelle quali comprendere meglio i flussi parcellizzati può essere d’aiuto ad indirizzare i sostegni e individuare i bisogni.
- **ATENEI** prevede forme di sostegno coordinato e partecipato attraverso la stipula di convenzioni con gli atenei del Piemonte e della Valle d’Aosta, per il supporto allo sviluppo delle opportunità di didattica e ricerca entro perimetri condivisi di comune interesse.
- **ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE E RICERCA PRESSO LE OGR** Il funzionamento a pieno regime di OGR Tech, con le sue realtà imprenditoriali d’avanguardia all’incrocio fra l’innovazione tecnologica e la ricerca applicata, richiederà un impegno particolare da parte della Fondazione CRT per dare supporto e stimolare il miglior raccordo con il territorio, e con le sue espressioni più avanzate, delle iniziative che saranno a mano a mano ospitate ed avviate.
- **C-LAB: LA RETE DEGLI ALUMNI** Il programma di rafforzamento dei legami di collaborazione fra le persone che prendono parte ai progetti propri della Fondazione entra nel quindicesimo anno di attività: oggi è una vera e propria comunità di riferimento, con circa 2.500 membri, frequentemente coinvolta nello sviluppo dei programmi innovativi della Fondazione CRT. Gli alumni della Fondazione CRT sono una vera rete di antenne sul territorio in grado di cogliere tendenze e bisogni emergenti. L’obiettivo del C-Lab è quello di non disperdere la ricchezza delle competenze maturate attraverso una maggiore strutturazione delle attività dedicate alla rete.

Ricerca e Istruzione – Bandi tematici per partecipazione alle iniziative formative organizzate direttamente

- **DIDEROT** offre agli studenti di tutti gli istituti di istruzione primaria e secondaria di I e II grado del Piemonte e della Valle d’Aosta l’opportunità di conoscere ed avvicinarsi all’arte, alla matematica,

all'astronomia, alla tutela dell'ambiente e della salute, all'economia e allo sviluppo sostenibile. Il programma è candidato ad un'evoluzione significativa in un rapporto con la scuola che dovrà essere ripensato, ma è anche un sostegno esterno alla programmazione delle scuole in una fase che le vede ancora concentrate prioritariamente sulla continuità del servizio.

- **TALENTI** si configura oggi come l'iniziativa caratterizzante le attività del settore ed una delle più conosciute messe in atto dalla Fondazione. Promuove le competenze dei giovani per la creazione di professionalità in settori di eccellenza anche a livello internazionale, in grado di far rifluire a livello locale le esperienze e le competenze maturate all'estero. Il progetto Talenti è rivolto ai giovani del Piemonte e della Valle d'Aosta, a partire dall'istruzione secondaria includendo quella universitaria. Le linee di seguito richiamate rappresentano i principali filoni di intervento previsti, suscettibili di integrazioni e variazioni, in virtù dei risultati di iniziative di monitoraggio e valutazione che potranno essere messe in atto: in tale ambito potranno trovare espressione anche prime sperimentazioni per il potenziamento di competenze di figure esperte in tematiche territoriali, paesaggistico-ambientali e di comunità.
 - **Talenti per la Comunità** è una nuova pionieristica iniziativa, dedicata alle comunità territoriali ed al rafforzamento delle capacità di animazione, promozione e gestione dello sviluppo civile, sociale ed economico, già in atto o da suscitare. È insieme il primo esito concreto delle tematiche "distillate" nel lungo percorso dei cosiddetti stati generali della Fondazione CRT e una delle prime iniziative di accompagnamento attivo e culturalmente organizzato della "ripresa" post Covid19. È un percorso formativo atipico, caratterizzato dalla compresenza di momenti di riflessione generale, di acquisizione di strumenti tecnici di gestione, di approfondimento e rilettura critica di esperienze, di laboratorio e costruzione di progetti e proposte. Obiettivo del corso è quello di fornire strumenti per potenziare l'efficacia dell'azione di persone attive nelle proprie comunità, che vogliano associare all'impegno personale una comprensione più vasta dei fenomeni che toccano oggi le comunità locali italiane, incluse quelle metropolitane, e una padronanza più strutturata dei progetti che essi conducono o sostengono (siano inseriti o no in organizzazioni).
 - **Talenti Neodiplomati**, tramite il sostegno a progetti di Istituti scolastici, ogni anno attiva esperienze lavorative di tre mesi all'estero per circa 400 giovani diplomati del territorio. Nella fase pandemica è stato compiuto un riorientamento verso azioni di sostegno all'emergenza didattica per le fasce di studenti delle scuole medie e delle superiori. In particolare mediante i fondi Talenti Neodiplomati è stata sviluppata l'iniziativa **Talenti per la Scuola** (che ha visto peraltro, in alcune azioni, il coinvolgimento di *alumni* dei progetti Talenti). Il progetto è stato proposto in formato pilota nell'estate 2019 ed è stato ampliato nel 2020. Talenti per la Scuola ha agito come prima risposta alla lotta alla dispersione scolastica e alle problematiche adolescenziali, nonché alla perdita di socialità, mediante il potenziamento delle azioni di associazioni che operano nelle periferie cittadine. Nei mesi estivi si è agito mediante l'arricchimento dell'offerta dei centri estivi con attività scientifiche pratiche e laboratoriali. **Talenti per la Scuola** si propone nelle prossime edizioni di ampliare la propria offerta ai doposcuola, incentivando lo studio delle materie STEAM, rivolgendosi in particolare alle bambine e continuando a insistere sulle periferie e sulle aree di disagio socio-economico, in rete con le associazioni del territorio.

Infine, in vista dell'auspicabile miglioramento o addirittura del rientro della fase di emergenza sanitaria è infine ipotizzabile la preparazione di una significativa evoluzione di Talenti Neodiplomati, da sviluppare auspicabilmente nella seconda metà del 2022.

- **Talenti Musicali** si esprime attraverso il sostegno all'Orchestra dei Talenti Musicali. La formazione dell'Orchestra si articola in un corso che guida i giovani musicisti nella costruzione della loro futura carriera come membri professionisti di un'orchestra, includendo da un lato lezioni individuali di strumento e musica da camera sotto la guida di alcuni fra i più autorevoli e rinomati musicisti, prime parti di orchestre nazionali ed europee, dall'altro l'attività concertistica. Nel corso del 2021 l'iniziativa ha iniziato ad implementare una articolazione anche nel mondo della danza.
- **Talenti per il Fundraising** si è rivelata di successo l'introduzione della declinazione **Fundraising** destinata a formare un nuovo profilo, essenziale soprattutto nel Terzo Settore e con interessanti prospettive di sviluppo. In un anno così complicato per il mondo della scuola sembra di particolare opportunità una riproposizione aggiornata del programma **Dono Scuola**, riservato agli Istituti scolastici e finalizzato a fornire le competenze per raccogliere fondi nelle comunità di prossimità.
- **Talenti per l'Impresa** introduce all'imprenditorialità giovani laureati del territorio, che abbiano già una specifica idea imprenditoriale, o che dimostrino una forte attitudine all'imprenditorialità. Talenti per l'Impresa offre non solo un ciclo di incontri utili a formare le competenze necessarie, ma soprattutto occasioni di approfondimento, quali weekend di apprendimento pratico e intensivo di taglio internazionale, attività di team building, e occasioni di presentazione delle idee imprenditoriali ad una platea di potenziali investitori.
- **Talenti per l'Export** fornisce a giovani laureati del territorio una formazione teorica e pratica in grado di preparare gli stessi a ricoprire ruoli aziendali che possano contribuire ad indirizzare la "bussola" delle aziende del territorio verso l'export: in un contesto che vede mancare in Piemonte - una delle regioni che ha sempre svolto un ruolo fondamentale anche a livello nazionale nel settore dell'export - iniziative di formazione di alto livello finalizzate alla formazione ed al successivo *placement* aziendale in tale settore.
- **Talenti della Società Civile**. Il progetto sarà sottoposto nel 2022 ad un profondo ripensamento (sia a livello progettuale sia a livello di partnership) per mantenerlo attuale e per permettere un percorso di fertilizzazione incrociata tra il mondo della ricerca ed i suoi risvolti applicativi nelle istituzioni operanti sul territorio di Piemonte e Valle d'Aosta.

Area Welfare e Territorio

Volontariato, filantropia beneficenza	Euro 9.200.000
Salute pubblica	Euro 1.200.000
Protezione civile	Euro 1.600.000
Sviluppo Locale	Euro 4.000.000

L'Area presidia con programmi diversificati nei vari settori la risposta alle tensioni e difficoltà economico-sociali del territorio, seguendo e perseguendo l'evoluzione del sistema per favorirne la razionalizzazione e collaborare al miglioramento ed all'ampliamento delle opportunità.

I programmi contano naturalmente sull'apporto del volontariato organizzato solidalmente con le strutture di coordinamento regionale, che rappresenta una risorsa di rilevantissima importanza nel territorio di riferimento e costituisce una componente di reale sussidiarietà rispetto ai servizi costituzionalmente demandati alla competenza pubblica: nel settore della Salute Pubblica, del Volontariato Filantropia Beneficenza e della Protezione Civile. D'altro canto è oggi necessario agire sulle delicate tematiche del rinnovamento del volontariato, con strumenti di promozione del qualificato servizio alla comunità e di incentivazione della partecipazione giovanile.

In questo scenario operativo saranno maggiori le trasformazioni che conseguiranno l'attuazione della riforma del terzo settore e del ruolo che le fondazioni di origine bancaria ritroveranno per sé: infatti la concettualizzazione degli ETS, Enti di Terzo Settore, che riassumono funzionalmente la varietà di forme organizzative di alta professionalità esistenti, la chiarificazione del ruolo dell'imprenditorialità sociale, anche quella espressa storicamente dalla cooperazione sociale, e il riconoscimento delle azioni di impatto sociale verificabile da parte del privato for profit aprono opportunità di approcci innovativi integrati, non limitati all'ambito del puro *granting*, attraverso sentieri da tracciare con attenzione alla misurazione degli esiti.

Le attività che contrastano la marginalizzazione dei soggetti deboli delimitano il campo d'azione affrontato nel settore **Volontariato Filantropia Beneficenza**. Centinaia di soggetti sono attivi sul territorio nella risposta al disagio sia a livello pubblico sia a livello di volontariato, con forti legami di collaborazione ed una copertura ampia delle varie problematiche del settore: dalla tutela dei minori a rischio alla prevenzione ed al recupero delle dipendenze, dall'approccio delle disabilità fisiche e psichiche al contrasto del disagio psicologico e della marginalità sociale, dal sostegno al reinserimento lavorativo al volontariato carcerario, fino all'approccio dei moderni fenomeni migratori con il loro carico di problemi complessi di accoglienza, indirizzo ed integrazione sociale. Su tali tematiche la Fondazione da un lato si confronta con gli indirizzi nazionali e con le politiche regionali, dall'altro presta attenzione alle istanze provenienti dalle piccole amministrazioni locali, nella convinzione che tali soggetti rappresentino i punti di sensibilità più avanzati nella salvaguardia della coesione sociale e territoriale.

In questo settore, tuttavia, la Fondazione CRT ha accumulato e sviluppato esperienze di intervento con modalità avanzate, come pure con la partecipazione a fondi chiusi destinati ad interventi di **housing sociale** anche a mezzo della Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT o con l'avvio di sperimentazioni di strumenti di finanza innovativi. Proprio nella risposta moderna alle esigenze delle categorie sociali deboli questo modello è suscettibile di proficui sviluppi. Nei confronti delle fasce giovanili della popolazione Fondazione CRT sostiene iniziative che promuovano l'integrazione sociale ed il **rafforzamento dei legami di coesione** dei

soggetti a rischio di marginalizzazione, anche attraverso l'adesione ai programmi nazionali di contrasto alle **povertà educative**. Tali azioni dovranno trovare un raccordo sempre più avanzato con le tematiche dell'educazione alla cittadinanza e della costruzione di opportunità di mobilità sociale, in una prospettiva di consapevolezza delle sfide e opportunità del contesto non solo locale in cui i futuri cittadini vivranno immersi.

Fondazione CRT conferma l'impegno – che deriva dalla lunga tradizione di intervento – nei confronti di attività volte a supportare i valori della piena accessibilità e dell'inclusione sociale delle **persone con disabilità**, che sono oltre 3 milioni in Italia (il 5,14% della popolazione), di cui circa 225.000 in Piemonte e Valle d'Aosta (Dati Istat 2019). Un impegno che si traduce non soltanto nel sostenere e qualificare gli investimenti economici rivolti al Terzo Settore attraverso lo strumento del granting e la costruzione di competenze individuali ed organizzative, ma anche nel favorire la **creazione di reti territoriali strutturate** che valorizzino l'apporto di ogni singolo stakeholder all'interno della comunità e inneschino dei processi virtuosi in grado di generare benessere diffuso. Fondazione CRT, in questo ambito, promuove un approccio che guarda alla **disabilità come opportunità e risorsa**, nella consapevolezza che la diversità è una ricchezza per tutti.

Le attività di volontariato organizzato, in coordinamento con i centri decisionali di competenza pubblica, caratterizzano il progetto bandiera per la promozione del modello di intervento di emergenza sanitaria sviluppato ormai da anni dalla Fondazione CRT in collaborazione con la Regione Piemonte nel settore della **Salute Pubblica** e sulla cui esperienza si sono sviluppate molte delle attività nell'ambito della **Protezione Civile**, affine per molti versi e anch'essa concepita come una organizzazione stabile integrata con il territorio e posta alla sua tutela e non come una semplice attività di assistenza emergenziale. In questo senso la protezione civile è quindi inscindibilmente **connessa con la tutela ambientale**, ritenutane premessa fondamentale. A questo approccio tradizionalmente espresso dalla Fondazione, si uniranno tendenze sempre più esplicite all'incorporazione concreta delle tematiche ambientali non solo nei limiti della tutela del territorio.

L'intera attività della Fondazione - in qualunque settore si estrinsechi – mira allo scopo basilare di perseguire lo sviluppo economico e sociale del territorio: questo è il senso in cui la Fondazione interpreta la propria attività nell'ambito dello **Sviluppo Locale**. In particolare però la Fondazione ha scelto da sempre di operare al fianco delle istituzioni pubbliche e dei soggetti no-profit, in una prospettiva di superamento della frammentazione degli interventi e di sviluppo complessivo anche attraverso la promozione di progetti ed attività specificamente mirati, con un'attenzione particolare alle iniziative in grado di stimolare ed incentivare i territori nel campo turistico, culturale e produttivo. In questo ambito la Fondazione sostiene molteplici iniziative di promozione delle specificità delle comunità presenti in Piemonte e Valle d'Aosta, innescando ed alimentando processi di valorizzazione del capitale umano, dei beni ambientali e delle risorse tipiche che contraddistinguono ogni micro-area.

Ancorché sia l'area che per prima risponde alle criticità delle frazioni fragili della comunità, come ben evidenziato anche nella fase emergenziale acuta della pandemia, la programmazione delle attività continua a vivere un momento paradossale: da un lato è opportuno confermare l'impostazione generale degli interventi, dall'altro è proprio da quest'area che può partire una rielaborazione adattiva dell'approccio al welfare da preparare per la fase in cui gli effetti della crisi economica, sociale e persino culturale innescata dalla pandemia si presenteranno con una dimensione difficile ancora oggi da stimare nel complesso. È assolutamente patente infatti che solo a partire dal 2022, con l'attenuarsi e auspicabilmente il cessare definitivo, dell'emergenza sanitaria da un lato, e con il dispiegarsi delle prime politiche di *recovery* di lungo periodo dall'altro, sarà possibile individuare le nuove linee di evoluzione dell'approccio della Fondazione CRT ai temi sopra richiamati, nei quali le fondazioni di origine bancaria potrebbero interpretare un ruolo di

facilitazione verso nuove forme di imprenditorialità e nuove opportunità occupazionali nell'ambito di un compiuto welfare di comunità e prossimità.

Welfare e Territorio - Progetti propri a realizzazione diretta

- **PRIMA INFANZIA – FONDAZIONE ULAOP CRT ONLUS**, Nasce nel 2018 quale evoluzione del percorso intrapreso nel 2010 dall'Associazione Ulaop Onlus. E' un laboratorio di idee e di progetti volti a promuovere una **cultura della genitorialità**, dell'educazione e della cura dell'infanzia condivisa con le comunità di riferimento. Sono principalmente due le modalità operative di Ulaop. La prima, è la sperimentazione – supportata anche da attività di ricerca – di **nuovi modelli organizzativi co-progettati con le Istituzioni del territorio** e calibrati in base alle esigenze delle famiglie e delle imprese per promuovere politiche e misure volte a supportare l'armonizzazione dei compiti familiari e professionali. L'altra, è l'**offerta di servizi per le famiglie** diversificati nel campo sociale, educativo, culturale e ricreativo, e finalizzati alla promozione del benessere e dello sviluppo dei bambini e al sostegno del ruolo educativo dei genitori. *"Genitorialità è comunità. Con le Istituzioni per le Famiglie"* sintetizza la *core mission* della Fondazione ULAOP-CRT Onlus. Quello del **contrasto delle povertà educative minorili** è un tema ricorrente anche nell'operatività di Fondazione CRT, che nel tempo ha aderito all'omonimo Fondo istituito a livello nazionale attraverso un accordo tra ACRI e Governo italiano a partire dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge 208/2015) e rinnovato con D.L. n. 105 del 2021 per il biennio 2022-2023. Con l'adesione al Fondo, si intende sostenere interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.
- **AGENDA DELLA DISABILITÀ**. È un progetto realizzato insieme alla **Consulta per le Persone in Difficoltà** volto a costruire ed aggiornare la **prima Agenda della Disabilità in Italia**: un piano di azioni concrete "firmato" dalle istituzioni e dalla società civile sulla base delle proposte e delle esigenze - mutate anche alla luce dell'emergenza sanitaria - delle organizzazioni non profit che quotidianamente si impegnano per le persone con disabilità, le loro famiglie e le comunità. L'Agenda della Disabilità ruota intorno a sei temi strategici: abitare sociale, sostenere le famiglie, vivere il territorio, lavorare per crescere, imparare dentro e fuori la scuola, curare e curarsi. Avviato nel 2021, il progetto ha visto la partecipazione di 150 organizzazioni non profit e 125 portatori di interesse della società civile. E' stata creata una comunità virtuale, che conta quasi 600 membri, con l'obiettivo di creare uno spazio di confronto e di continuo aggiornamento rispetto ai contenuti dell'Agenda.
- **OPERATORI MUSEALI E DISABILITÀ**. E' un progetto nato nel 2012 dalla collaborazione tra Fondazione CRT e Fondazione Paideia per incrementare le conoscenze ed implementare le competenze relazionali e professionali attraverso una formazione specifica rivolta agli **operatori dei servizi culturali** per favorire una **cultura dell'inclusione e dell'accoglienza** dei visitatori con disabilità e con bisogni particolari. Complessivamente hanno aderito al progetto quasi 300 realtà tra musei e servizi della cultura del territorio nazionale e oltre 1.100 operatori culturali. Nel tempo il progetto è stato anche il volano per l'organizzazione di **eventi pubblici** di riflessione e di confronto sul tema dell'accessibilità culturale, intesa non solo a livello strutturale, ma anche e soprattutto a livello relazionale in termini di abbattimento delle barriere culturali. In occasione del decennale del progetto, il 2022 si apre con un convegno volto a riportare gli esiti di un' **indagine di impatto** generato dalle attività formative svolte sino ad oggi per tracciare un bilancio sui risultati raggiunti e definire un

percorso innovativo negli obiettivi, nei contenuti, nelle modalità di erogazione verso cui indirizzare il futuro del progetto.

- **PROMOZIONE DEL TERRITORIO NEI CIRCUITI EUROPEI ED INTERNAZIONALI** Aderendo alle principali reti europee e internazionali della filantropia (EFC, EVPA, ECF e RPA) la Fondazione CRT intende proseguire nello sviluppo di partenariati strategici finalizzati a scambi di conoscenze e competenze per costruire progettualità condivise a livello nazionale ed internazionale, che avvicinano inoltre alla circuitazione internazionale le realtà attive sul territorio mettendole in grado di accedere alle risorse economiche ed organizzative sovranazionali.

Welfare e Territorio – Bandi tematici aperti ad organizzazioni terze

- **MISSIONE SOCCORSO** integra programmi a favore degli organismi di coordinamento e delle strutture di organizzazione del soccorso in emergenza, gestiti in collaborazione con le strutture preposte. Nel suo alveo accoglie il programma di assegnazione di autoambulanze, un'attività caratterizzante la Fondazione che contribuisce in modo determinante al mantenimento e potenziamento dell'efficienza del parco mezzi di pronto soccorso nel territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dal 2002 garantisce in maniera continuativa un fondamentale sostegno al sistema del servizio di emergenza, considerato oggi un modello di riferimento anche nell'ambito delle linee guida dell'OMS.
- **CANTIERI PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO** pone a disposizione di piccoli comuni e di organizzazioni di volontariato ad essi integrate nella gestione della protezione civile a livello locale, risorse destinate all'adozione di misure di prevenzione del rischio al fine di minimizzare gli effetti negativi di eventi catastrofici naturali e antropici e nel contempo favorisce l'associazionismo dei piccoli comuni per promuovere una gestione integrata ed un'ottimizzazione delle risorse. I progetti così realizzati (come ad esempio le manutenzioni dei corsi d'acqua, le sistemazioni dei pendii e gli interventi di prevenzione incendio) oltre ad essere opere materiali a difesa del suolo incentivano una costante ed attiva azione di progettazione e monitoraggio da parte degli Enti Locali: indispensabile presidio di un territorio fragile e complesso come quello del Piemonte e della Valle d'Aosta. Protezione civile, dunque, ma nel segno della tutela dell'ambiente e del territorio.
- **VIVOMEGLIO** sostiene iniziative specifiche finalizzate al miglioramento della qualità della vita e al benessere delle persone con disabilità in un'ottica di piena accessibilità e di inclusione sociale. Attenzione crescente è riservata alla capacità delle organizzazioni coinvolte di progettare con chiarezza di obiettivi, metodologie e indicatori di risultato; di valorizzare i vantaggi dell'azione comune, creando reti di partecipazione territoriale strutturate; di valutare l'efficacia delle azioni messe in campo in termini di fattori di successo/fallimento e di sostenibilità futura dei risultati raggiunti.

Fondo Iniziative Rilevanti

Si tratta di un Fondo che la Fondazione CRT ricostituisce periodicamente con risorse da destinare all'avvio di nuove progettualità o per il sostegno di iniziative non prevedibili all'atto di impostazione della programmazione annuale, che nel 2022, saranno a disposizione particolarmente di attività connesse con la ripresa post COvId19.

Coordinamento regionale e nazionale

La Fondazione identifica nell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte un valido strumento di integrazione delle risorse e di progettualità in rapporto con il territorio, nonché di rappresentazione collettiva del ruolo delle Fondazioni nella società. La Fondazione si impegnerà a sostenere in tale sede progetti che abbiano caratteristiche di impatto su tutto il territorio regionale o in alternativa rappresentino l'attività comune delle fondazioni in ambiti operativi nei quali le associate non operano sistematicamente. L'Associazione è uno strumento di coordinamento il cui ruolo potrà risultare ancor più significativo laddove le fondazioni trovino in futuro un ruolo più incisivo anche nella gestione di fondi e progetti di matrice europea. Il modello dell'associazione piemontese - operativo e di coordinamento delle fondazioni di origine bancaria locali, ma non verticistico e per molti aspetti riconducibile all'antico approccio federativo delle Casse di Risparmio – attira peraltro l'interesse di aree territoriali contigue le cui fondazioni guardano con favore ad una possibilità di collaborazione e anche ormai di partecipazione.

Anche a livello nazionale, l'attiva presenza nell'ACRI si esprime nell'adesione ai programmi di intervento nazionale. Dall'ormai storico attivismo promosso nelle regioni meridionali del Paese attraverso la Fondazione con il Sud, alla partecipazione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, le cui risorse – erogate attraverso bandi differenziati – ricadono significativamente anche sul territorio di preminente interesse della Fondazione CRT. L'ACRI è sede anche di realizzazione di altri interventi a carattere di solidarietà nazionale, soprattutto in occasione di eventi calamitosi o straordinari.

Area Internazionale

Con le Attività Internazionali, gestite attraverso un'apposita funzione organizzativa interna, la Fondazione CRT vuole favorire la crescita del territorio di tradizionale operatività attraverso lo sviluppo di attività, iniziative, partenariati con realtà europee ed internazionali, nella convinzione che la crescita del territorio debba oggi passare attraverso l'apertura con una dimensione non solo europea, ma anche globale. In quest'ottica, una maggior attenzione viene attribuita da parte della Funzione all'Agenda 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (**SDGs**).

Nell'ultimo periodo si è accentuato il ruolo di ponte della Fondazione CRT fra il nostro territorio e la filantropia istituzionale europea, grazie ad un'attività intensa nell'ambito delle reti europee ed internazionali della filantropia (come *European Foundation Centre* ed *European Venture Philanthropy Association*) e ad una collaborazione crescente con altre organizzazioni filantropiche. Fra queste la statunitense *Rockefeller Philanthropy Advisor*, la spagnola Fondazione *la Caixa* e la *European Cultural Foundation* di Amsterdam.

Il maggiore dialogo e la collaborazione con altre organizzazioni europee rappresenta una risposta della filantropia istituzionale alle sfide sociali che si sono accentuate a causa della pandemia e soprattutto alla necessità di dare nuova forza ai valori che sono alla base del "Progetto" europeo. È in questa chiave che va letta l'adesione della Fondazione CRT allo *European Culture of Solidarity Fund*, progetto a sostegno a proposte culturali e allo *European Pavilion*, che rilancia i valori europei, entrambi promossi dalla *European Cultural Foundation*. La partecipazione della Fondazione costituisce un sostegno ulteriore e complementare rispetto ai programmi in essere dell'area Arte e Cultura, in un momento particolarmente difficile per il sistema culturale piemontese quale è quello attuale e rafforza il legame fra gli ambiti locale ed europeo.

Se dal piano internazionale si passa a quello nazionale, sempre però nell'ottica di rafforzare il legame territorio-dimensione europea ed internazionale, va citato il progetto collaborativo della Guida all'Europrogettazione: un prodotto editoriale digitale e gratuito per orientarsi nel complesso mondo dei fondi

e della progettazione europea. Con l'entrata in vigore nella nuova programmazione la Guida sta riscontrando un notevole interesse da parte del mondo delle Fondazioni di origine bancaria e non solo. Il partenariato è cresciuto da tre fondazioni (Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e Fondazione Cariplo, oltre a Fondazione CRT) a nove (includendo anche ACRI, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, Fondazione Cariverona, Fondazione CR Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano). La Guida, a partire dal 2021, viene aggiornata in base al nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei ed è stata oggetto di *restyling* e di nuova attività e servizi a favore degli utenti.

Tenendo questo quadro sullo sfondo, la principale tematica caratterizzante l'attività del 2022 resta la coesione sociale, che si articola sostanzialmente: nella promozione dell'inclusione delle fasce più fragili (esempi sono l'attività di *scaling* a Torino e in Italia del progetto SPEAK sul tema migranti, in partnership con la Fondazione Gulbenkian, nella partecipazione ai gruppi di lavoro tematici che riuniscono rappresentanti di fondazioni di tutta Europa/mondo, come ad es. *Diversity, Migration, Integration* e *Children Thematic Network* e nella promozione di uno sviluppo sostenibile attraverso il rafforzamento di competenze in particolare in ambito *digital* e *data science*, che uniscano nel contempo una forte attenzione ai temi dell'impatto sociale e della *social innovation*. In questa direzione, nell'ambito del partenariato fra Fondazione CRT-OGR e Microsoft, l'attività della Funzione nel 2022 includerà anche lo sviluppo e l'implementazione di progettualità a supporto dell'imprenditoria sociale e del suo impatto attraverso l'utilizzo della scienza dei dati e dell'intelligenza artificiale.

Anche nell'ottica della costituzione di un Centro sui Big data per l'impatto sociale presso le OGR, va inoltre menzionata l'attività di sensibilizzazione e promozione di queste tematiche attraverso la partecipazione a workshop e convegni.

Nel 2022 si potranno apprezzare i risultati di un lavoro che, a partire dall'Agenda 2030 e grazie alla collaborazione con RPA, prevede la mappatura e l'analisi dell'attività della Fondazione CRT e dei suoi enti operativi e strumentali «AS IS» e l'integrazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nelle rispettive linee strategiche e operative «TO BE». Tale progettualità si svolge in un momento particolarmente opportuno anche considerando che l'attuale pandemia impone non solo alle istituzioni filantropiche, ma all'intera società, di confrontarsi con sfide sempre più globali e con una crisi socio-economica dagli effetti di lunga durata, a cui si potrà far fronte in modo efficace solo attraverso sforzi congiunti da parte di tutti i settori della società. Diventa perciò importante fare proprio un linguaggio comune che sia trasversale rispetto a tali settori.

Nel quadro di queste attività viene sviluppato un lavoro costante in stretta relazione con le tre principali Aree di intervento della Fondazione (Area Welfare e territorio, Istruzione e Ricerca Scientifica, Arte e Cultura), stimolando altresì un processo interno di *capacity building* attraverso lo scambio di esperienze e di conoscenze con realtà internazionali (in questa direzione va letto il sempre maggior coinvolgimento dello staff di Fondazione CRT nelle iniziative internazionali).

Il riconoscimento sempre maggiore del ruolo della Fondazione CRT in ambito internazionale comporta il frequente coinvolgimento in nuove iniziative, anche attraverso interventi dei propri rappresentanti. Quest'attività presenta dei risvolti che interessano e spesso coinvolgono le organizzazioni locali (quali ad esempio la Rete Italiana di Cultura Popolare) non ultima OGR: le relazioni di collaborazione e fiducia con soggetti internazionali favoriscono l'opportunità per questi ultimi di individuare nelle OGR uno spazio di tutto interesse per realizzare iniziative così come un interlocutore privilegiato per sviluppare partenariati. In questa direzione va letta l'adesione al progetto europeo *European Pavilion*.

Interventi con modalità innovative

A questo ambito di intervento – che si iscrive nel quadro dei settori rilevanti ed è pienamente vocato allo sviluppo del territorio – fanno riferimento gli stanziamenti, fino ad un massimo di € 3.500.000, che in corso d’esercizio troveranno destinazione verso le progettualità messe in campo attraverso due strumenti differenti: OGR e Fondazione Sviluppo e Crescita CRT.

- **PROGETTO OGR** Dopo l’apertura nel settembre 2017 delle Aree OGR Cult (manica nord dell’edificio) - dedicate prevalentemente ad arte e cultura contemporanea – e Snodo (il transetto) per la parte food, il progetto di ristrutturazione è stato completato nel 2019 con l’inaugurazione delle OGR Tech (manica sud dell’edificio), che ospita laboratori, imprese innovative, centri di ricerca pubblici e privati e percorsi di accelerazione in partnership con operatori nazionali ed internazionali. OGR realizza, tra le altre cose, nell’ambito della sua missione anche progetti afferenti i vari settori di riferimento della Fondazione CRT, della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, della Fondazione per l’Arte Moderna e Contemporanea CRT, dell’Associazione Ulaop ONLUS. L’iniziativa nel suo complesso è inoltre aperta alla collaborazione con i soggetti più rilevanti del territorio, attraverso partnership con le principali istituzioni in ambito culturale e tecnologico che avevano consentito, insieme agli eventi prodotti da OGR stessa, di superare nei due anni di apertura i 500.000 visitatori. Concluso quindi il “Progetto OGR” inteso come fase di rifunzionalizzazione della struttura - per la quale, vale la pena di ricordare, la Fondazione CRT da un punto di vista finanziario non ha investito nulla del proprio patrimonio, ma ha fatto ricorso esclusivamente ai rendimenti della gestione del patrimonio stesso - la storia delle OGR è ripartita come polo di innovazione scientifica tecnologica e culturale, aperto alla città anche come luogo di incontro con le proposte enogastronomiche offerte nello Snodo affacciato sulla piazza di ingresso sempre aperta. OGR si configura come l’intervento unitariamente più rilevante della Fondazione CRT sul territorio, un riferimento e un benchmark per altre istituzioni, un’opportunità di crescita e di sviluppo per le attività culturali, imprenditoriali e sociali del Piemonte e della Valle d’Aosta. È conseguente quindi che le OGR diventino da un lato il luogo ove si sperimentano fisicamente le interazioni fra le linee più avanzate e proiettate ad un livello internazionale – sul versante tanto tecnologico quanto culturale – con le esperienze del territorio, dall’altro la sede naturale dello sviluppo dei programmi a maggior tasso di innovazione che la Fondazione CRT elaborerà nel futuro. Questo processo è in fase di riavvio, dopo che l’area di OGR Cult è stata messa a disposizione della collettività per ospitarvi l’ospedale di degenza Covid nella primavera-estate 2020. Una ripartenza che vede OGR Tech in funzione ormai a pieno regime, Snodo profondamente rinnovato e OGR Cult finalmente in grado di programmare attività in un quadro di progressiva attenuazione delle limitazioni che interessano tutte le istituzioni culturali.
- **FONDAZIONE SVILUPPO E CRESCITA – CRT** L’area d’intervento degli strumenti operativi messi in azione riguarda l’attivazione di progetti ad impatto sociale nel campo dell’immobiliare collettivo ad uso sociale e in quello dell’imprenditoria sociale, anche con caratteristiche tecnologiche. La Fondazione è impegnata sul fronte dello studio e sperimentazione di modelli di finanza sociale e nella promozione di forme di finanziamento partecipato quale il *crowdfunding*, oltre alla partecipazione a fondi con caratteristiche tipiche dell’*impact investing* e al sostegno del microcredito.
 - o **IMMOBILIARE SOCIALE AD USO COLLETTIVO**: sostiene progetti di natura immobiliare a medio/lungo termine aventi finalità sociali, quali il *Fondo Social & Human Purpose*, che può essere inquadrato

nell'ambito del *Socially Responsible Investing*, ovvero quelle tipologie di investimenti che tengono conto sia di principi etici sia di principi finanziari.

- **IMPRENDITORIA E INNOVAZIONE:** un sostegno concreto allo sviluppo del territorio, con una particolare attenzione alle tematiche legate alla tutela ambientale, al welfare, alle industrie creative e alle imprese.
- **PARTECIPAZIONI E VEICOLI DI INVESTIMENTO,** nel cui ambito Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT:
 - interviene principalmente con modalità innovative che prevedono l'utilizzo degli strumenti tipici del mercato finanziario individuando, quale ulteriore modalità operativa, la partecipazione in alcune società del territorio piemontese o la costituzione di società strumentali.
 - supporta lo sviluppo e la crescita delle imprese attraverso l'innovazione in campo tecnologico e gestionale.
 - sostiene, inoltre, il microcredito all'impresa, finalizzato all'avvio e allo sviluppo di micro-imprese individuali, ed interviene a supporto delle associazioni no profit per l'organizzazione di eventi di raccolta fondi a sostegno di progetti di solidarietà sociale.
 - promuove, infine, progetti che valorizzano la produzione culturale e l'attività di ricerca in ambito tecnologico e scientifico, ivi incluse alcune progettualità e i programmi di accelerazione direttamente connessi a OGR Tech.
- **CROWDFUNDING:** +Risorse è lo strumento di *crowdfunding* della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT per la crescita delle organizzazioni del territorio a favore di progetti legati all'arte, alla cultura, all'innovazione sociale e al welfare. Prevede un percorso di accompagnamento nella realizzazione di campagne di *crowdfunding* e il cofinanziamento delle donazioni raccolte secondo il meccanismo del *matching grant*.

L'azione di Gruppo

Il richiamo, nell'ambito degli interventi con modalità innovative, alle attività sviluppate per il tramite della Società Consortile OGR-CRT e della Fondazione Sviluppo e Crescita, induce in conclusione a evidenziare l'azione complessiva che la Fondazione CRT esercita attraverso i soggetti ai quali ha dato vita o ha aderito negli anni, con l'intenzione di assicurare un presidio specializzato a determinati cluster operativi.

Si tratta di un numero limitato di soggetti – profit e non profit – tutti animati dall'obiettivo di porre in atto policy convergenti con la missione della Fondazione CRT: talvolta sviluppando attività in settori non direttamente investiti dall'azione core della Fondazione, talaltra affiancandosi e integrandosi con i programmi della Fondazione.

Le varie entità messe in campo nel tempo operano in piena autonomia, in un contesto di ovvia correlazione con gli obiettivi generali della Fondazione CRT: alcuni sono soggetti consolidati, che svolgono un'attività specializzata altamente organizzata, altri invece sono soggetti "giovani", i quali hanno attraversato – o stanno in qualche caso ancora attraversando – una fase iniziale di sviluppo e strutturazione, vissuta spesso sperimentando approcci e campi anche appena tangenti la Fondazione CRT.

Per l'agilità e le competenze sviluppate sono parte integrante di quella strumentazione cui si è accennato nell'introduzione e che sarà preziosa per affrontare la situazione che si presenterà dopo la fine dell'emergenza propriamente sanitaria del Covid 19:

- **LA SCIALUPPA ONLUS - FONDAZIONE ANTIUSURA CRT** ha come scopo la prevenzione del reato di usura e a tal fine riceve contributi dal MEF (art.15 L.108/96) e dalla Fondazione CRT: opera dal 1998 fornendo consulenza a famiglie e piccoli imprenditori e prestando garanzie laddove sia possibile delineare un piano di "salvataggio" compatibile con le risorse dei soggetti a rischio. A fianco di tale attività – sviluppata negli anni anche grazie a un cospicuo apporto di ex funzionari di banca volontari – la Scialuppa ha progressivamente incrementato le iniziative di formazione all'uso consapevole del denaro e soprattutto, dopo la promulgazione della legge sul sovra indebitamento delle persone fisiche, anche nell'ambito dei piani a sostegno dei soggetti sovra indebitati omologati dal Tribunale. Nel corso di un'esperienza ultraventennale la Scialuppa ha sviluppato una profonda competenza, che oggi le consente di rappresentare un sensore importante in grado di rilevare un elemento significativo del disagio sociale in ambiti spesso opachi e poco visibili, nonché di seguirne l'evoluzione. In un'ottica di welfare di comunità e di circolarità, la Scialuppa costituisca uno degli elementi importanti da incorporare nei nuovi processi che sarà necessario sviluppare per rispondere al mutato paradigma che ci sarà consegnato dalla crisi della pandemia. In più la gestione di un fondo di garanzia sociale ha costruito una capacità specifica che potrà essere messo al servizio di iniziative analoghe rivolte ad altre situazioni di difficoltà. Infine, in un quadro di integrazione fra i gli interventi e di accentuata attenzione alla formazione e all'educazione, La Scialuppa risulterà una risorsa importante per presidiare concretamente la tematica della gestione consapevole – individuale e collettiva – delle risorse economiche.
- **FONDAZIONE PER L'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA CRT** nasce con l'obiettivo di arricchire e valorizzare il patrimonio culturale e artistico torinese e piemontese, rafforzando i centri d'arte moderna e contemporanea del territorio. A partire dal nucleo originario di arte povera, la sua missione consiste nell'incremento della Collezione (oggi 840 opere), "progettata" per arricchire l'offerta espositiva delle due principali istituzioni museali del territorio – GAM Torino e Castello di Rivoli – e nel supporto al Sistema dell'arte contemporanea a Torino ed in Piemonte, tramite collaborazioni e un nutrito programma di interventi diretti soprattutto nel campo della formazione, dell'educazione e della residenza artistica. Dall'inaugurazione della Manica Nord di OGR, oggi OGR Cult, la Fondazione diventa il motore delle attività formative ed educative e trasferisce il baricentro dei propri programmi in OGR. In questa prospettiva, la Fondazione si candida ad essere la cerniera dell'equilibrio fra dimensione territoriale e dimensione internazionale dell'esperienza OGR.
- **FONDAZIONE ULAOP CRT ONLUS** eredita, dall'originaria associazione nata nel 2010, l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle famiglie e dei bambini attraverso progetti innovativi e con strumenti di *venture philanthropy* e l'attitudine a confrontarsi nella pratica, attivando iniziative diversificate nel campo sociale, educativo, culturale e ricreativo. L'evoluzione in Fondazione ha tuttavia lo scopo di espandere gli orizzonti dell'esperienza, trasformandola in un think tank sui temi della genitorialità in un quadro di attenzione specifica alle tematiche – strettamente interrelate – dell'educazione e del welfare di comunità, venendo a costituire un presidio di competenze sulla fascia della popolazione da 0 a 6 anni. Pur nei limiti realistici delle proprie capacità operative Ulaop potrà utilmente posizionarsi all'intersezione fra i processi di innovazione di impatto collettivo e le reti imprenditoriali, istituzionali e territoriali, cercando di intermediarli verso una collaborazione

orientata a promuovere un “ecosistema” attrattivo e accogliente per lo sviluppo delle generazioni future.

- **REAM SGR SPA** è l’unica SGR interamente partecipata da fondazioni di origine bancaria ed ha sviluppato – gestendo 11 fondi di investimento specializzati – una notevole competenza nella realizzazione di investimenti immobiliari che mixano la componente di reddito con la componente sociale. Questa peculiarità di compagine e l’esperienza maturata fino ad oggi, pongono tra le altre cose, la società in posizione privilegiata per assumere in futuro un ruolo importante nella costruzione di quegli strumenti e modelli di intervento ai quali la riforma del Terzo Settore apre uno spazio chiaramente delineato e la crisi pandemica fornisce un’urgenza e una prospettiva di sviluppo inattese, ma, con mero riferimento alla riprogettazione del welfare futuro, non priva di opportunità. Gli interventi di REAM affiancano alla componente di investimento una forte attenzione al contesto territoriale e sociale, con l’obiettivo di creare le condizioni per consentire il consolidamento a lungo termine non solo dell’intervento stesso, ma anche delle opportunità di rigenerazione del tessuto in cui si inserisce l’immobile rifunzionalizzato. Dall’*housing* agli studentati, da una nuova concezione della residenzialità della popolazione anziana all’intervento complesso su aree industriali dismesse, Ream sta sperimentando approcci “fini” – che fungono anche da antenne e catalizzatori di esperienze, idee e novità – da riversare nelle future operazioni che potranno affiancare anche più strettamente di oggi le *policy* della Fondazione nell’ambito del welfare di comunità, della vitalità associativa culturale e sociale, dell’educazione alla cittadinanza, di una rinnovata sensibilità ambientale e dei servizi di emergenza e protezione civile. Ream, anche in vista di un possibile ruolo maggiore del sistema delle fondazioni nell’accesso ai fondi di investimento dell’UE, può giustamente aspirare a veicolare, negli interventi di rifunzionalizzazione e gestione immobiliare, il “cuore sociale” della Fondazione CRT.